

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VIII Numero 7 – Gennaio 2006

Cara Besate

Il fabbro ferraio

di Matilde Butti

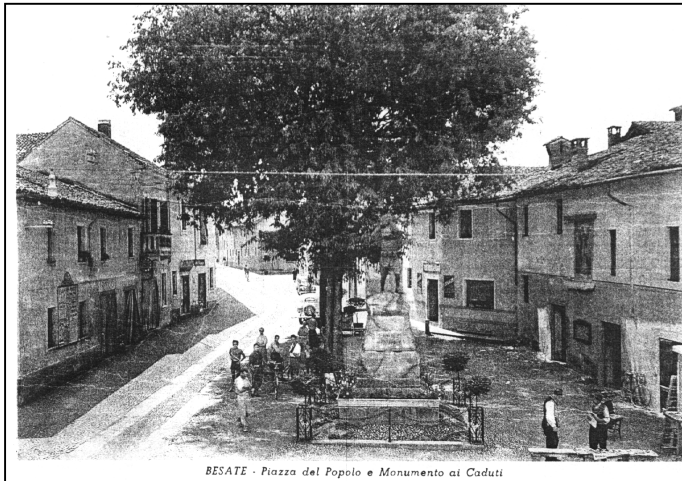
Nel paese di Besate fino agli anni '50 erano due i fabbri che lavoravano per la comunità. Vitali Paolo aveva la bottega in via Roma, Maltagliati Francesco in via 4 Novembre. Nel 1998 intervistai Angelina Vitali e Virginia Maltagliati, le rispettive figlie. Ecco che cosa hanno riferito. Angelina Vitali: "nella bottega di mio padre c'erano due incudini, la fucina, il mantice e tantissimi altri attrezzi. Aveva imparato il mestiere direttamente da suo padre Giovanni, di Ozzero, che lavorò come fabbro fino all'età di 95 anni, aiutato dai figli. Mio padre faceva di tutto; le accette e le scuri per i boscaioli, i badili, i martelli, e ferrava anche i cavalli.

Virginia, conosciuta da tutti noi come Ginia, così ci spiega: "La bottega di mio padre era in Piazza S. Eurosia, una bottega scura con tanti fuochi. Nel 1915 la bottega c'era già, ricordo che costruiva molte trappole per le talpe e per i passerai che venivano poste nel cortile e nei prati, faceva ferri per i cavalli perché era anche maniscalco. Nei mesi estivi riparava le macchine trebbiatrici per il grano trainate dalla FIAT 501." Da quel che raccontavano ho capito che entrare nelle loro botteghe

continua a p. 2

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: I rimedi per gli animali (prima parte)
- p.3** Besate city: Propositi d'inizio anno
- p.4** Besate city: Programma rassegna teatrale
- p.4** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.5** Besate city: Pranzo di Natale = adozione a distanza
- p.5** Dalle nostre suore
- p.6** All'ombra del campanile: S. Natale 2005 in Besate
- p.7** All'ombra del campanile: Presepio: che passione!
- p.8** Besate giovani: A.C. Besate: i risultati di dicembre
- p.9** Besate giovani: Volley Besate
- p.10** Attualità: 2005: scelti per voi i dodici avvenimenti principali dell'anno, uno per ogni mese
- p.11** Attualità: Proposta di legge di iniziativa popolare sulla non autosufficienza
- p.11** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.13** Attualità: La scoperta
- p.14** AGRI NEWS
- p.14** Radio giornale: I grandi dell'elettricità - 4.
- p.16** Radio giornale: Virus nei telefonini intelligenti
- p.17** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.19** Biblioteca: 2005, x non dimenticare, ristampe CD audio: "Una sporca dozzina + 1"
- p.20** Biblioteca scolastica/sezione genitori: La cura degli affetti familiari
- p.21** Biblioteca: La mediateca di Punto di vista
- p.21** Varie: Riflessioni
- p.22** Varie: Pollicino
- p.22** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.22** Varie: Fantacronaca familiare semiserie: 22. La partita a carte
- p.23** Curiosità astronomiche: Nascita della radioastronomia
- p.24** Per ridere un po'...



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Buoni, sempre.

L'altro giorno guardavo alla televisione un documentario sul terribile tsunami dello scorso anno: tante testimonianze tremende, e tante altre che contribuiscono a riabilitare gli esseri umani, ce n'è bisogno al giorno d'oggi.

Fra queste ultime, quella di un ragazzo di sedici anni, fortunatamente scampato all'onda spietata: prima faceva il cameriere; ora si è dato, con altri volontari, all'organizzazione di pranzi benefici, il cui ricavato è devoluto a favore delle vittime del cataclisma.

<<Nel giorno del disastro – dice il giovane – e nei giorni successivi ho assistito a tantissimi atti di abnegazione e di generosità, al prodigarsi di persone nel reciproco aiuto; e questo indipendentemente dalle differenze di razza, di religione, di classe sociale. Mi chiedo perché ciò non possa avvenire anche in circostanze normali: se così fosse, il mondo sarebbe molto più vivibile!>>

Eh, ha ragione il ragazzo a porsi quella domanda. Purtroppo, la parte migliore di noi stessi è generalmente sepolta sotto le preoccupazioni quotidiane, gli egoismi i pregiudizi.

Per non parlare dei falsi maestri, i seminari di zizzania, che agiscono a tutti i livelli per istigare all'odio (vorrei che l'istigazione all'odio, verbale o scritta, venisse inserita come reato nel codice penale). Però io sono convinto che di cattivi veri e propri non ne esistano. E dunque, la parte migliore di noi stessi tende a venire a galla in circostanze eccezionali, che ci ricordano la nostra appartenenza al genere umano.

Ma non potremmo, visto che siamo capaci, ogni tanto, di essere buoni, cercare di essere buoni in circostanze normali, cioè, buoni sempre? F.C.

era come varcare l'antro di un luogo misterioso, fatto di magli, fucine, rastrelli, tenaglie. Da casa mia, che era di fronte all'officina di Paolo, potevo osservare in un angolo della bottega alari e catene, chiodi, inferriate, falci e roncole, tutti da lui prodotti per i bisogni dei Besatesi.

Battere e scaldare, scaldare e battere, plasmare e riplasmare vecchi e nuovi strumenti di lavoro agricolo; questo era il lavoro quotidiano del frèe. Ma il paese non sempre era in grado di fornire lavoro; c'erano tempi morti ed allora il fabbro, piegato dalla necessità, si trasformava in calderai, magnano, maniscalco e trebbiatore, lavori complementari.

Il maniscalco preparava la ferratura dei cavalli e dei buoi modellando un pezzo di ferro arroventato fino a trasformarlo in un ferro ad U, la classica forma del ferro di cavallo. Come si ferrava un cavallo? Il contadino alzava una zampa all'animale tenendola stretta; il ferro veniva appoggiato allo zoccolo dell'animale, si tagliava la parte di zoccolo in eccedenza, si fissava il ferro con chiodi abbastanza lunghi da consentirne la tenuta.

Col tuscàn sempre in bocca e la scusalina di cuoio o fustagno per ripararsi dalle scintille incandescenti, lavoravano in piedi, tutto il giorno, sempre impegnati col maglio o con il mantice a mano o a pedale per ravvivare la fucina.

Oggi questo lavoro artigianale è quasi scomparso del tutto, sostituito dalle moderne macchine industriali che producono in serie ed a basso costo per un mercato molto più vasto del nostro piccolo paese. I tempi sono cambiati, tanti mestieri antichi sono scomparsi e la loro memoria è ormai conservata in pochi musei di arte contadina sparsi qua e là nella nostra pianura.

Tant'è, il mondo moderno brucia il tempo del lavoro, lo rende frenetico, senza pause, senza umanità; allora ricordare volti, luoghi, odori e profumi del passato aiuta tutti noi a ritrovare le nostre vere ed antiche radici.

Ma che cosa è rimasto di quelle fucine, di quegli antri tanto oscuri che sembravano misteriosi?

Soltanto il ferro di cavallo come portafortuna. *M.B.*

I RIMEDI PER GLI ANIMALI (prima parte)

di Mario Comincini

Il nostro viaggio nel mondo della medicina popolare non può trascurare le terapie a cui ricorrevano i contadini dei nostri paesi in caso di malattie del bestiame. "In sto ann – mi diceva un villano – gh'hoo vuu do grazi dal Signor: m'è mort on fioeu e m'è guarri la vacca" (quest'anno ho avuto due grazie dal Signore: mi è morto un figlio e mi è guarita la vacca). Così annotava alla fine dell'Ottocento lo scrittore scapigliato Carlo Dossi (1849-1910), che risiedendo a Corbetta è per noi un importante testimone della vita nei nostri paesi in quegli anni.

La considerazione del contadino, oltre a essere una drammatica testimonianza della situazione di indigenza in cui vivevano le famiglie numerose (per cui una bocca in meno da sfamare, in periodi di carestia, poteva rappresentare quasi una grazia divina), dà anche la misura dell'importanza che avevano

gli animali, e soprattutto certi animali, nella vita rurale, quali coadiuvanti nei lavori agricoli e ausilio per la sopravvivenza.

I rimedi curativi interessavano soprattutto gli animali da stalla. Eccone una breve rassegna.

Il mal di schiena dei cavalli si curava con fuliggine di paglia mescolata a bianco d'uovo, spalmata per qualche sera. Mentre se il cavallo era affetto da raffreddore, gli si faceva respirare il fumo dell'incenso bruciato ponendogli una coperta sulla testa, come un suffumigio. Non era raro anche l'uso della camomilla e del "vin brûlé", per i casi più diversi.

Per curare il "fetón", sorta di callo in mezzo alla zampa della mucca, si usavano sale e "sùngia" oppure sale e verderame; mentre per la "zoppina" si impiegava il riso con grasso oppure olio. Se la bestia non mangiava, si compravano in farmacia tre etti di sale amaro, li si facevano sciogliere nell'acqua e si dava questa da bere. Mentre quando la bestia presentava il pelo diritto e le orecchie fredde, sintomi di un malessere, le si dava da bere un litro di vino fatto bollire con tre etti di lievito di birra comprato dal fornaio.

Naturalmente la casistica dei rimedi per le malattie delle mucche si ampliava per il parto e la produzione di latte. Se dopo aver dato alla luce il vitello, nei quaranta giorni successivi, alla bestia "andava il parto alla testa", cioè subiva un collasso, utilizzando un segmento di penna d'oca si pompava aria in un capezzolo per farla arrivare alla testa e così ossigenarla.

Se invece dopo il parto la bestia non andava più in calore, per "far girare il sangue" se ne toglievano due o tre litri da una vena del collo.

Diversi erano anche i rimedi per le mammelle delle mucche. In caso di mastite, con un giornale accartocciato a foggia di torcia si passava la fiamma sotto lo stomaco e sul capezzolo, stando lontano dalla mammella per evitare scottature. Mentre se, a causa del "taglione", i capezzoli si coprivano di tagli, venivano spalmati con un unguento fatto di grasso di maiale, un poco di sale, olio di motore e cera.

Quando i vitelli avevano circa un mese e la loro alimentazione doveva passare dal latte al siero, per evitare disturbi gastrici si somministrava, due volte al giorno per circa dieci giorni, un bicchiere d'acqua bollita con semi di lino oppure the freddo.

Una credenza portata in pianura dai bergamini riguardava l'efficacia dell'"ascesso da fissazione", a cui si ricorreva quando la bestia dava segni di un malessere non identificabile: "Che la bestia lì – si diceva – la g'ha la gnagnerèta adoss, dagh un bütón de foeugh!" (Quella bestia ha addosso un po' di malessere, dalle un colpo di fuoco!).

Il "bütón de foeugh" era appunto un'ustione provocata sulla pelle con un ferro arroventato, che poi si trasformava in ascesso a causa del rigonfiamento della cute: si credeva che quell'ustione richiamasse gli umori maligni interni. Così le bestie dei bergamini che scendevano dalla Valsassina spesso presentavano sulla cute molte cicatrici o vere e proprie piaghe e i nostri agricoltori cercavano di far capire che si trattava di una consuetudine un po' barbara, quando i bergamini li volevano convincere ad usarla anche per le bestie delle nostre cascine.

Naturalmente, da lì all'intervento del segnón il passo era breve, soprattutto dopo che la cura prescritta dal veterinario, ad esempio in caso di taglione o aborto infettivo, era risultata inadeguata o giudicata tale. *M.C.*

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

***Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi***

**Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47**

Besate city



Propositi d'inizio anno

di Gabriella Carcassola

Mettiamo ordine nei rifiuti: un richiamo dalla Provincia

Besate inizia un nuovo anno. Sono ancora aperte le polemiche sulle luminarie, si sono aggiunti atti di vandalismo a danno del presepe allestito in piazza e perfino nel giardino di un privato, sotto un albero carico di lucine, è spuntato un imponente cartello che inveisce contro l'anonimo ladro di lampadine in azione da un paio d'anni.

Ma il 2006 è arrivato ugualmente, carico d'attese e buoni propositi, perfino con qualche novità. Certo non lascerà i besatesi al buio come il 2005, infatti per il Natale di questo nuovo anno le luminarie saranno sistemate.

Un ultimo trasporto di fede ha chiuso le festività natalizie nel giorno dell'Epifania. In paese si è svolta la rappresentazione del presepe vivente, il quale, da oltre vent'anni, suggerisce una riflessione sul senso dell'Incarnazione oggi. L'esperienza ha coinvolto persone di ogni età che liberamente hanno deciso di parteciparvi, soprattutto come atto di fede. È stato un momento di preghiera, che non aveva quindi la pretesa d'essere una rappresentazione teatrale.

Besate ora è tornata alla solita routine e mostra il volto di sempre. Nel 2006 non mancheranno però le novità, qualcuna già annunciata e altre da scoprire. Il paese avrà un incremento della popolazione, infatti arriveranno una cinquantina di nuove

famiglie che occuperanno gli appartamenti costruiti sulla strada per Casorate; e poi anche Besate avrà il suo semaforo: il primo della storia.

Riguardo i servizi che il Comune eroga ai cittadini, il 2006 è già partito con un cambiamento che fa sperare nella qualità dell'offerta. L'assistente sociale in servizio qui e in altri paesi del circondario è divenuta finalmente parte del personale gestito direttamente dal Comune, in attesa di un'assunzione definitiva quando sarà tolto il blocco imposto per legge. Per i cittadini non è cambiato granché, infatti l'assistente è rimasta quella che conoscevano e le ore di ricevimento del pubblico sono rimaste per il momento invariate. Aumenteranno invece la collaborazione con l'Ente e gli impegni a favore della popolazione.

I Besatesi avranno invece a disposizione una nuova figura alla quale rivolgersi per consigli e per problemi in famiglia, si tratta dello psicologo. Il servizio si attuerà in via sperimentale e sarà gratuito.

Tra i buoni propositi che i Besatesi devono invece assolutamente far propri nell'anno nuovo, se ne impongono un paio. Uno suggerito dalla morale, l'altro richiamato dalla Provincia di Milano. Tutti invocano maggiore rispetto tra persone, esempi di pacificazione, meno diatribe e conflitti. Ecco, l'invocazione deve diventare azione, stile di comportamento, ma... propri, non altrui. Sappiamo che è un impegno difficile e scivoloso, forse bisognerebbe aiutarsi.

La Provincia di Milano invece è più categorica e scopre un vizio che i Besatesi nascondevano. Troppa plastica nell'umido che viene scartato dalle cucine e dalle case, tanto da essere rifiutato negli impianti e da mandare in tilt il processo di trasformazione. Bene allora la lode perché Besate fa parte dei Comuni ricicloni premiati, ma giunge anche l'intimazione a rispettare le regole della raccolta differenziata, pena provvedimenti severi. L'imperativo è tornare allora alle buone abitudini, seguendo le indicazioni ricevute all'avvio della campagna per la raccolta differenziata dei rifiuti. Nell'umido vanno solo gli scarti destinati a marcire, non la plastica. Il proposito stabilito dalla Provincia è più facile da mantenere, perciò almeno in questo avremo successo... e il 2006 ci prende sottobraccio per portarci un po' più in là. G.C.

Besate: dati anagrafici anno 2005.

▪ POPOLAZIONE AL CENSIMENTO 2001	1729
▪ POPOLAZIONE AL 01/01/2005	1813
▪ NATI	13
▪ DECEDUTI	18
▪ SALDO NATURALE	- 5
▪ IMMIGRATI	62
▪ EMIGRATI	44
▪ SALDO MIGRATORIO	+18
▪ POPOLAZIONE AL 31/12/2005	1826

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

SAB 4 FEBBRAIO 2006 – ore 16,00

ERNESTO RODITORE GUARDIANO DI PAROLE
Nonsoloteatro (TO)

SAN GIULIANO MILANESE
Cineteatro Ariston – via Matteotti 42

Un topo, è rimasto solo un topo a difendere le parole scritte, parole d'inchiostro nero su carta ingiallita. "Da fuori" vogliono entrare per distruggere i libri; il nuovo governatore ha deciso che i libri fanno male, che le biblioteche ingombrano, quindi bisogna distruggerli. Il suo esercito ha il compito di bruciare tutta quella carta ingombrante... ma il topo di biblioteca, il signor Ernesto Roditore, sa cosa fare: mangiare tutti i libri per poterli ancora raccontare.

Teatro d'attore e narrazione

Età: dai 4 anni

DOM 5 FEBBRAIO 2006 – ore 16,00

PINOCCHIO
Teatrinvaggio (MI)

SAN DONATO MILANESE
Salone Marchetti – via F. Parri

Nello spettacolo, i due attori – animatori cercano di far vivere al giovane pubblico e non, ciò che permea tutta la storia di Collodi: il "desiderio infantile" di spingersi sempre un po' più al di là degli imposts "confini adulti". Non c'è restrizione, regola morale, imposizione, che regga di fronte a questa spinta naturale! Questo è il destino di ogni persona e di ogni burattino: imparare sulla propria pelle cosa voglia dire crescere. E a partire da queste considerazioni che sono state create le immagini dello spettacolo, vivace e delicato allo stesso tempo.

Teatro di figura, teatro d'attore

Età: dai 4 ai 10 anni

DOM 12 FEBBRAIO 2006 – ore 16,00

I RACCONTI DI GLORIA
Claudio Milani (MI)

LOCATE TRIULZI
Centro polifunzionale – via Fontana

"I racconti di Gloria" è uno spettacolo ma anche un'animazione. Suoni, colori e personaggi prendono forma dalle parole narrate e dalle storie nascono anche giochi fatti di grida e silenzi, battiti di mani e occhi chiusi a esprimere desideri. Gloria è una scatola di legno da cui escono piccoli oggetti, musica e bolle di sapone.

Ogni volta che Gloria si apre non si sa quale storia inizierà...

Teatro di narrazione

Età: dai 3 agli 8 anni

SAB 18 FEBBRAIO 2006 – ore 16,00

IL MARE BLU
Teatro del Drago (RA)

SAN GIULIANO MILANESE
Cineteatro Ariston – via Matteotti 42

Un'attrice, in uno spazio di veli blu, narra la storia. La accompagnano ombre, pupazzi e oggetti mossi a vista attraverso un gioco di proiezioni di immagini. Siamo in mezzo al mare, lì abita Dilo. Lui è un cucciolo e ha una gran voglia di giocare, di muoversi e saltare; vorrebbe farlo con qualcuno, ma non c'è nessuno a tenergli compagnia.

Così decide di partire alla scoperta del mondo marino...

Narrazione per ombre e figure

Età: dai 5 anni

DOM 19 FEBBRAIO 2006 – ore 16,00

IL SOGNO DI TARTARUGA
Una fiaba africana

Il baule volante (FE)

MOTTA VISCONTI

Cineteatro Arcobaleno – via San Luigi

Tartaruga fece un sogno. Sognò un albero che si trovava in un luogo segreto. Sui rami dell'albero crescevano tutti i frutti della terra... e raccontò il suo sogno agli altri animali. Ma tutti risero. "È solo un sogno", dicevano. "No", replicò Tartaruga, "sono sicura che esiste davvero. Andrò da nonna Koko e lei saprà dirmi dove cresce". "Aspetta! Andrò io, tu sei troppo lenta!", disse la scimmia. E si mise in viaggio. Ma ai sogni occorre credere fino in fondo, perché si avverino. E soprattutto non bisogna avere fretta! E Tartaruga aspettò con la sua nota pazienza, così alla fine...

Teatro d'attore, pupazzi, musica dal vivo Età: dai 5 ai 10 anni

Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

È iniziato il nuovo anno generoso di freddo, speriamo sia generoso di tutto, salute, serenità, sensibilità,... è quello che noi volontari auguriamo con tutto il cuore.

All'inizio del nuovo anno si guarda come è trascorso l'anno passato: come lavoro e riconoscenza più che bene, sensibilità un po' meno... aspettiamo sempre nuovi iscritti, alla Croce Azzurra c'è tanto, tanto lavoro. Finora sono stati tutti accettati ed esauditi i servizi richiesti, ma sono veramente tanti. Qualche volontario in più farebbe comodo. È un sacrificio, è vero, uscire al mattino presto con questo freddo non è piacevole; ma fra poco è primavera, è un impegno che scivola dove, come e quando siamo comodi e disponibili.

Siamo monotoni, ripetiamo ancora: qualcuno si faccia avanti, è ben accetto, anche per un'ora o due settimanali. Siamo un buon gruppo, se non è stressante è bello fare volontariato: ci si sente felici e ripagati immensamente quando si dà una mano a chi senza il nostro aiuto sarebbe in difficoltà.

Coraggio dunque, provate: speriamo che l'anno nuovo tra tante cose belle ci porti anche qualche nuovo volto di volontari.

Diamo il rendiconto dell'anno 2005:

- Viaggi nr. **1400** (777 viaggi vari + 623 per dialisi), totale km **36.992**
- Spese per benzina **€ 2.908,80**
- Entrate per oblazioni **€ 5.012,00**
- Dalla festa del 19/6 **€ 2.250,00**

Ricordiamo che le offerte vengono tutte inviate alla sede centrale di Abbiategrasso; è la sede che provvede al pagamento di tutto: telefono, benzina, riparazioni macchine, assicurazioni macchine e personale.

Grazie a coloro che ci hanno aiutato, e a tutti rinnoviamo gli auguri di Buon Anno.

Ringraziamo inoltre chi si è ricordato della festa di Natale dei volontari, mandandoci l'indispensabile che noi abbiamo mangiato e bevuto, alla salute delle gentili signore donatrici e famiglie. R.R.

I volontari di Besate ringraziano i nipoti Schiavi, Chiappini e Nidasio per l'offerta ricevuta in memoria della cara zia Maria, rinnovando sentite condoglianze alla famiglia.

Pranzo di Natale = adozione a distanza

di Rachele Rebuscini

È stata una domenica passata in allegria, ricca di avvenimenti. A tavola come segnaposto ognuno aveva un biglietto d'auguri mandato da Suor Fatima, con la Natività fatta e colorata dai bambini della scuola di Ostellato, con dietro una frase del fondatore dell'Ordine delle nostre suore.

Durante il pranzo abbiamo ricevuto telefonicamente gli auguri delle nostre suore e il signor sindaco ha letto una bellissima lettera scritta da Suor Fatima.

Anche quest'anno abbiamo rinnovato l'adozione del nostro bambino in Uruguay da madre Rosaria; sono stati raccolti 311,00 Euro, inviati con assegno il giorno 20/12 a Madre Fatima, che a sua volta lo manderà a destinazione.

Una bellissima iniziativa, speriamo che continui; e, come suggeriva il direttore del nostro giornale, dovremmo sostituire i regali con offerte, io regalo a te la colazione per un mese a un bambino dell'Uruguay, tu regali a me gli zoccoli o i libri per andare a scuola per un bambino del Brasile: non si fatica per cercare i regali e si è sicuri che sono soldi spesi bene.

Con noi a pranzo c'era Don Luigi, a noi è sempre cara la sua presenza. Anche lui era rammaricato per l'assenza delle suore, che saluta con affetto. Nonostante gli impegni non poteva mancare ad un evento così importante.

Dopo la celebrazione della S. Messa si è avuta infatti la dedica dell'ex salone giochi al caro ed indimenticabile Gino Arneri: un ricordo giusto al posto giusto, la ex casa delle suore che lui amava come madri e sorelle. Bellissime le parole del sindaco e di Don Luigi con i ricordi tra nostalgie e lacrime per l'ancora doloroso distacco. Tra i ricordi delle tante cose belle da lui fatte, mi coinvolge personalmente il fatto che sia stato testimone alle mie nozze: ragione di più per sentirlo sempre presente al nostro fianco.

A completare la gioiosa atmosfera erano presenti i ragazzi della scuola di musica Fassina di Casorate: li ringraziamo, ci hanno allietato con un concerto natalizio e hanno accompagnato la S. Messa rendendola più solenne nella preghiera con canti e musica.

Una domenica piena di tanti bellissimi ed importanti momenti da non dimenticare, degna dell'attesa del S. Natale. R.R.

Dalle nostre suore

Suor M. Fulgenzia invia a noi del giornale questo caro biglietto, che pubblichiamo riconoscenti:

S. Natale 2005

A Lei signor Franco e ai suoi collaboratori il mio grazie riconoscente, la mia gratitudine e la mia stima per ciascuno di voi. "Piazza del popolo" mi fa rivivere un po' la vita di Besate, che mai dimenticherò.

Porgo anche gli auguri più belli di Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2006.

Con Tanto affetto.

Suor M. Fulgenzia

Ostellato, 31-12-2005

Carissimi fratelli, sorelle, amici e quanti presenti al consueto pranzo di Natale vi saluto e ringrazio.

Voi avete generosamente contribuito al sostentamento dei bimbi – Missione Uruguay – ove opera S. M. Rosaria, missione di cui io sono il tramite, il movente, il legame, la povera operatrice da parecchi anni.

Molte cose luccicano, anche gli occhi bagnati di lacrime. Questo è capitato a me quando la signora Rachele Rebuscini mi ha telefonato per annunciarmi la somma generosa raccolta dal vostro grande cuore.

Carissimi amici, ci sono gioie tanto grandi che le parole male esprimerebbero; l'ultimo espediente è il silenzio il quale tacendo parla, scendendo nell'intimo e depositandovi una felicità e una pace incredibili. Il cuore umano è un mistero insondabile. Chi può capire o conoscere il sentimento che porta in sé? Lascio al Signore la ricompensa per ognuno di voi.

Noi creature umane siamo angeli con un'ala sola: possiamo volare soltanto se ci teniamo abbracciati. Grazie carissimi dal profondo del cuore.

A poche ore dal nuovo anno 2006 auguro a ciascuno che la grazia e la pace di Dio vi accompagni sempre e non vi abbandoni mai, assieme alle persone che sono oggetto della vostra tenerezza. Auspico che sempre possiate godere l'immensa gioia di donare solo per far felici gli altri.

In segno di vera amicizia e doverosa gratitudine vi stringo la mano. Mi faccio interprete del sentimento riconoscente di S.M. Rosaria, tra non molto tempo riceverà la vostra cospicua somma unita alla lettera.

Di nuovo saluto e beneauguro, con affetto fraterno, vostra
Suor M. Fatima (Ciao!!!)

Ostellato, 1-1-2006

A tutta l'amata popolazione besatese,

Signore Gesù, per il nuovo anno 2006 Ti prego di donare pane, acqua, lavoro e casa, salute e pace a chi non ne ha. Solleva le pene di ciascuno. Aiuta a portare il peso della Croce, passaggio obbligato per ogni uomo. Fa' conoscere e gustare a tutti le meravigliose opere dell'amore.

Tutti abbraccio, per tutti prego e auguro ogni desiderato bene. Che il vostro bel sogno diventi realtà che si rifletta a tutti gli uomini.

Riconoscente e grata, affezionatissima

Suor M. Fatima

Spendi l'amore

Spendi l'amore

a piene mani!

L'amore è l'unico tesoro

che si moltiplica per divisione:

è l'unico dono che aumenta

quanto più ne sottrai.

È l'unica impresa nella quale

più si spende più si guadagna:

regalalo, buttalo via,

spargilo ai quattro venti,

vuotati le tasche,

scuoti il cesto,

capovolgi il bicchiere

e domani ne avrai più di prima.

Anonimo



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

All'ombra del campanile

S. Natale 2005 in Besate

di Alberto Abbiati



"L'epifania che tutte le feste porta via..."; così dice il proverbio, e purtroppo non possiamo fare altro che constatare quanto sia vera tale affermazione. Le feste sono finite, alberi e presepi tornano negli scatoloni a riposare per un altro anno, e si ritorna volenti o nolenti alla "normalità", quindi alla vita quotidiana.

Sembrerebbe tuttavia quanto mai insensibile, o piuttosto "scortese", liquidare tutte le festività appena trascorse in un batter d'occhio, tanto più dopo tutti gli auguri che ci siamo scambiati nei più disparati modi, i pochi o tanti regali che abbiamo ricevuto e il tempo che abbiamo impiegato per prepararci al S. Natale.

Vale allora la pena ripercorrere mentalmente i bei momenti passati insieme in occasione di questo particolare periodo, che anche nella nostra piccola comunità non sono stati pochi. L'aria di festa si comincia a percepirla presto e si fa quanto mai evidente dopo le ricorrenze di S. Ambrogio e dell'immacolata. Accanto alle corse ai regali, ai preparativi per i pranzi e alle molteplici attività di carattere, diciamo così, "mondano", speriamo non sia mancato il tempo di prepararsi anche un po' spiritualmente al S. Natale; sotto questo profilo vanno ricordate ad esempio la novena e le S. Confessioni, in cui è stato di grande aiuto Don Venceslao che, come ormai da parecchi anni, anche quest'anno ha scelto di passare in mezzo a noi parte delle festività.

Un altro bel modo di prepararsi alla venuta di Gesù Bambino è stato il canto, quale mezzo privilegiato per esprimere i sentimenti, le gioie e le emozioni. Lo hanno sperimentato i ragazzi delle scuole medie, che dopo numerose prove, spesso impegnative e difficoltose, si sono esibiti in chiesa per offrire alla comunità i migliori auguri di Buone Feste, proprio attraverso canzoni e brani musicali natalizi, o che comunque hanno fatto riflettere; qui il ringraziamento va perciò a studenti, insegnanti, genitori ed aiutanti per la bella serata che hanno voluto offrire, terminando con un sincero scambio di auguri attraverso un rinfresco in oratorio.

Ancora i più giovani sono stati protagonisti domenica 18 dicembre in oratorio di una breve rappresentazione augurale, ad opera di volenterosi ragazzi di 3^a media accanto ad altrettanto bravi bambini delle elementari, che hanno voluto far riflettere un po' sul vero significato del Natale attraverso le loro battute e le loro canzoncine.

Al termine del breve ma significativo spettacolo, una sorpresa (anche se ormai era attesa...) ha allietato i presenti: la fantomatica slitta di Babbo Natale è arrivata anche a Besate ed ha allietato le vie del nostro paese, portando a spasso, in compagnia di ben 3 Babbi Natale, piccoli, grandi e anche qualche befana, senza alcuna offesa naturalmente...

Lo stesso giorno si è tenuto presso l'ex scuola materna (ops... chiamasi ora Centro Civico!) il tradizionale pranzo degli anziani e dei pensionati offerto dall'amministrazione comunale, un'occasione per condividere la buona cucina in compagnia, con un fraterno scambio di auguri.

Sempre in questa sede il pomeriggio è stato allietato da un concerto della scuola di musica di Casorate "A. Fassina", di cui fa parte anche qualche giovane musicista besatese; al termine della giornata si è celebrata la consueta S. Messa presieduta da don Luigi, che sempre accogliamo con benevolenza, in ricordo dell'intensa attività pastorale svolta in quel della nostra comunità.

La slitta di Babbo Natale è tornata alla sera della vigilia di Natale, carica di doni da portare ai bambini che ne avevano fatto richiesta... I Babbi Natale sono stati calorosamente accolti dalle famiglie besatesi, e da chi era al bar o semplicemente a spasso. In quella stessa notte, la Notte Santa per antonomasia, i cori degli angeli sono risuonati fin quaggiù per annunciare la nascita di Gesù, riecheggiati dai canti intonati dal nostro coro parrocchiale e dalle voci dei fedeli accorsi per la S. Messa di mezzanotte. Il mistero si è ripetuto ancora e il bambino di Betlemme è disceso sulla terra... ora tocca a noi accoglierlo.

Al termine della solenne S. Messa c'è stata l'occasione per scambiarsi sul sagrato i migliori auguri, scaldati da un buon fuoco e accompagnati da panettone, spumante e vin brulè. Peccato che i besatesi, nel tornare alle loro abitazioni, abbiano trovato le luminarie per le strade spente, come d'altra parte già nei giorni precedenti.

Con questo commento lungi dal fare della polemica, di cui Besate si è già riempita abbastanza in queste feste, né tanto meno colpevolizzare i responsabili di tale situazione... Si vuole solo esprimere un parere e, d'altro canto, mostrare la realtà! La nostra Besà non ha visto quest'anno delle luminarie, ma soltanto dei fiocchi lumini, accompagnati da frasi e cartelli di protesta o di biasimo; andando a cercare le ragioni di una tale scelta, scopriamo che esse stanno -ahimè- nella "politica"...

Il vandalismo è arrivato persino a colpire il presepio, profanando la statua del Bambin Gesù... Per portarla sul ridere potremmo dire che Besate in questi giorni sembrava essere diventata Brescello (o Besatello?!...), il famoso paese di Don Camillo e Peppone, dove si andava avanti a suon di sgarbi e ripicche tra le due fazioni politiche, ma dove alla fine il buon senso e la morale prevalevano sempre. Speriamo sia così anche nel nostro paese, all'alba di questo nuovo anno, il 2006!!! A.A.

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO



Via Bertoglio Pisani, 20
20080 BESATE

Tel. 02/9050917



Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione:

Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

Presepio: che passione!

di Michele Abbiati

Si dice in giro che ormai il Natale è diventato solo una festa consumistica, che non è più come una volta, che anche i simboli cristiani del Natale, come il presepio, stanno sparendo per lasciare il posto al più "laico" albero... ma non è mica vero. Anche quest'anno, nelle case della nostra piccola Besate non sono mancati i presepi, e l'estro e la fantasia di ragazzi e adulti hanno saputo renderli anche belli e originali, come hanno dimostrato coloro che hanno partecipato al Concorso Presepi.

Al primo posto si è classificato Stefano Franco, con un inusuale "presepio-animato": in una scatola di cartone dalla foggia di televisore, scorrevano le immagini della storia dell'asino di Giuseppe, quello che ha accompagnato Maria e il suo sposo a Betlemme e poi ha scaldato il piccolo Gesù assieme al bue, mentre un registratore audio riproduceva la narrazione della storia da parte dello stesso Stefano.

Con il secondo posto sono stati premiati i fratelli Edoardo e Tommaso Picone, per il loro originale presepio costruito interamente con zollette di zucchero incollate, sagomate e colorate.

Al terzo posto si è invece classificato il presepio realizzato dai ragazzi ospiti della casa di accoglienza "Madre della Pietà Celeste", i cui personaggi sono stati realizzati con le bottigliette vuote di succo di frutta, colorate e vestite a puntino.

Questi sono quelli che hanno più colpito la commissione, che ha il difficile compito di fare una graduatoria tra tanti bei lavori (ben sedici quest'anno!) che hanno richiesto tempo e impegno ma soprattutto una grande fantasia da parte dei ragazzi.

C'è chi ha realizzato le statuine di compensato, chi con vasi colorati, chi ha usato la cera per sagomare i tetti delle case, chi ha fatto saltar fuori le teste dei personaggi da palline di polistirolo, chi ha ambientato il presepio nel bel mezzo di una partita di calcio...

Se i presepi nelle case sono spesso affidati alla mano dei ragazzi, il grande presepio in chiesa è realizzato dai grandi che anche quest'anno hanno sfoderato la loro vena artistica.

Il presepio si inseriva nel tema che ci ha accompagnato durante l'Avvento, e che era intitolato "Sentieri di luce": così, in mezzo al verde del muschio serpeggiavano tre sentieri, tracciati ciascuno da due file di centinaia di minuscole luci.

Questi sentieri luminosi, da cui arrivavano pastori e Re Magi, portavano tutti alla tenda in cui era rappresentata la Natività, e si congiungevano alla luce della stella sulla quale giaceva il piccolo Gesù, attorniato da Giuseppe e Maria assieme al bue e all'asino.

In un angolo del presepio campeggiava poi la grande figura di un "pastore" particolare: il papa Giovanni Paolo II. La sua gigantografia era attornata da un folto gregge di pecore, che rappresentavano simbolicamente la Chiesa che lui ha guidato per molti anni, e sue erano anche le parole che campeggiavano sopra il presepio: "Non abbiate paura!".

Il segno del presepio non manca anche nelle nostre strade, infatti, come ormai da un po' di anni, al centro del paese, proprio sulla Piazza del Popolo, la Pro Loco ha collocato la capanna,

addobbata di rami di pino carichi di pigne, con Gesù, Giuseppe e Maria.

Purtroppo quest'anno è avvenuto un fatto molto triste che ha suscitato un po' di scandalo: qualche giorno prima di Natale, qualcuno, che le pigne deve averle dentro la testa al posto del cervello, ha divelto il bambino e l'ha fatto sparire, non si sa a che fine, visto che l'unica cosa che si è guadagnato, l'ignoto tontolone, è stata un fila di auguri non proprio natalizi, mentre un nuovo Gesù Bambino è stato collocato tra la paglia.



Infine, sulle orme del buon fraticello di Assisi, che si dice l'abbia inventato quasi mille anni fa, ancora una volta si è svolto il presepio vivente per le strade del nostro paese, il giorno dell'Epifania.

Il tutto è cominciato in piazza Aldo Moro da dove un gruppo di pastori, guidati da tre angioletti, ha condotto la gente per le strade nei luoghi dove erano rappresentate le varie scene, con la banda che suonava melodie natalizie lungo il percorso. C'è stato l'annuncio della nascita di Giovanni Battista, da parte dell'angelo Gabriele, al vecchio Zaccaria nel tempio, poi l'annunciazione della nascita di Gesù alla giovane Maria, la visita di Maria alla cugina Elisabetta e la nascita di Giovanni.

Quindi è stata la volta dell'apparizione dell'angelo al buon Giuseppe, sono comparsi i centurioni romani con tanto di rotolo di pergamena a proclamare l'ordine del censimento, quindi il viaggio di Giuseppe e Maria verso Betlemme con gli inutili tentativi di cercare un posto per la notte.

Sul piazzale della chiesa si è svolta la nascita di Gesù, tra la paglia della capanna, con i pastori che offrivano i loro poveri doni. Dopo di che, tutti sono entrati in chiesa, è iniziata la S.Messa e durante la proclamazione del Vangelo, che narrava l'episodio, sono arrivati i tre Magi, accompagnati dai loro paggetti, sono incappati nel terribile re Erode e infine hanno trovato il Bambino a cui hanno offerto oro, incenso e mirra.

Al termine della S.Messa c'è stata la benedizione dei bambini, poi sono stati premiati i partecipanti al Concorso Presepi, è arrivata la Befana, con una carriola piena di calze imbottite di dolci e infine il bacio a Gesù Bambino. Come sempre la vecchietta che "vien di notte..." si è portata via tutte le feste e ora non ci resta che cominciare a pensare ai presepi del prossimo Natale! M.A.



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Besate giovani

A.C.Besate: i risultati di dicembre

di Marco Gelmini



Con queste mese completiamo il quadro dei risultati del girone di andata della nostra squadra. Le partite di dicembre sono state "funestate" dalle abbondanti nevicate che hanno colpito le nostre zone agli inizi del mese scorso: alcune sono state disputate su campi pressoché

impraticabili ed hanno dato risultati abbastanza strani; altre (la maggior parte) sono state rinviate costringendo così molte squadre a prolungare gli allenamenti fino alla settimana precedente il Natale.

Il calendario prevedeva un incontro in data 4/12 e un altro in data 8/12: per il Besate entrambe le gare sono state rinviate (rispettivamente all'11/12 e al 18/12) comportando così un ulteriore impegno da parte del Mister e dei ragazzi che avevano già programmato altro (vacanze e sciare con mogli e fidanzate) per quelle due domeniche... Ne approfitto per ringraziare qui tutti loro per l'impegno profuso.

Veniamo alle due gare:

BESATE - SUARDESE	0 - 3
--------------------------	--------------

Otto risultati utili consecutivi (ultima sconfitta agli inizi di ottobre) erano un bel biglietto da visita che poteva spaventare i nostri avversari. Ma le 8 vittorie consecutive dei nostri avversari ci hanno spaventato molto di più. La Suarlese è una squadra tosta, al di là della sua posizione in classifica, capace di gestire il gioco e di resistere ai primi assalti del Besate. In questa gara, c'è ben poco da salvare: attaccanti svogliati, una difesa a dir poco "ballerina" e un errore del nostro portiere sul 2-0 per gli avversari hanno confezionato la sconfitta numero 3 per il Besate.

C'è poco da fare, anche se giochiamo in casa: gli ospiti vanno subito in vantaggio e comandano il gioco. Qualche nostro centrocampista tenta una timida incursione nell'area avversaria ma viene prontamente respinto. Nonostante un'espulsione tra le loro fila, si va a riposo sul risultato di 1-0 per gli ospiti. Il secondo tempo si apre con l'errore del nostro portiere che taglia le gambe a tutti i nostri giocatori. La squadra tenta una timida ripresa ma non c'è nulla da fare, anche con un uomo in più. Nel finale c'è spazio per un'espulsione tra i nostri, e per il terzo gol degli avversari, che chiude ogni possibilità di un nostro recupero.

Era una gara che "potevamo" perdere, si sapeva, ma si sarebbe potuta perdere "meglio".

CASTELNOVETTO - BESATE	1 - 2
-------------------------------	--------------

Questa gara, originariamente in calendario in data 8/12, è stata rinviata al 18/12 a causa delle neve ancora presente sul campo del Castelnovetto. Gli avversari sono alla nostra portata, ma la gara capita il giorno dopo la "cena sociale" della squadra, fissata appunto in questi giorni proprio perché si pensava che non ci sarebbero stati impegni sportivi... Lascio a voi scoprirne il motivo...!

Dirigenti e tifosi sono preoccupati che alcuni giocatori abbiano fatto le ore piccole, e si presentino al campo in condizioni "non idonee": il timore di fare una brutta figura contro il Castelnovetto è forte.

A ben guardare, tutti i nostri timori sono confermati nel primo tempo della gara: noi molli ed impacciati, loro concentrati e più determinati. Questa determinazione frutta ai padroni di casa anche un gol, e il risultato resta fisso sull'1-0 fino al fischio finale del primo tempo. Come poche volte è accaduto durante questo

girone d'andata, ci troviamo sotto di un gol, nella condizione di dover recuperare forma e risultato. E, seppur aiutati da un avversario non troppo ostile, ci riusciamo! Nel secondo tempo, dopo una strigliata negli spogliatoi, i ragazzi giocano più decisi e con più voglia, convinti di poter portare a casa i tre punti della vittoria. Con due splendidi gol, a distanza di 10 minuti l'uno dall'altro, il Besate si porta in vantaggio e chiude la gara sul 2-1. Un'ottima prova di carattere, che conferma le buone possibilità di questa squadra di raggiungere i play off.

A questo proposito, ecco la classifica al termine del girone di andata: alcune squadre, a causa dei rinvii per le abbondanti nevicate di inizio dicembre, si trovano con una partita ancora da disputare.

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
TROMELLO	37	13	12	1	0	43	9	34
MOTTESE	33	13	10	3	0	27	7	20
SUARDESE	25	13	8	1	4	27	16	11
VALLE LOMELLINA	24	12	7	3	2	26	13	13
GAMBOLO	22	13	6	4	3	30	23	7
BESATE	20	13	5	5	3	19	22	-3
FERRERA ERBOGNONE	16	12	4	4	4	19	17	2
OTTOBIANO	14	13	4	2	7	21	24	-3
SUPERGA	12	12	3	3	6	15	24	-9
ROBBIO	12	12	3	3	6	14	18	-4
ATLETICO VIGOR	10	13	2	4	7	12	27	-15
CASTELNOVETTO	8	12	2	2	8	16	31	-15
BREMESE	8	13	2	2	9	17	35	-18
OLIMPIA DORNO	3	12	0	3	9	8	28	-20

L'unico modo per avere un amico è essere un amico.

R. W. Emerson

Non è difficile registrare l'avvento di un vero genio perché non appena compare sulla scena tutti i somari si affrettano ad allearsi contro di lui.

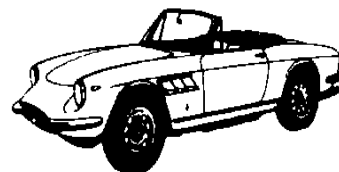
Jonathan Swift

Trenta monaci e il loro abate non possono far tagliare un asino contro la sua volontà.

Cervantes

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

Volley Besate

di Roberto Ruju

Volley Besate, avevamo un vice allenatore

Besate, 30 dicembre 2005



Avevamo un vice allenatore, il suo ricordo è ancora vivo in noi, la sua presenza austera, la tuta azzurra come una bandiera. Sembra ieri che diceva: "Ridurrò la mia partecipazione", increduli siamo qua a riflettere sulla sua sparizione. Il lavoro, la famiglia che verrà, l'oratorio, il coro, gli amici, le cene, quanto daffare poveretto e poi ci si mette anche il calcetto. Sempre più duro costruire il futuro, investire sul domani, scegliere i divani. Lo ricordiamo in allenamento, un consiglio sempre pronto, che pazienza e quanto tempo per sgrezzare un alzatore. "Su le mani belle aperte, portale sulla fronte e le spalle in direzione del compagno per l'azione".

Caro amico eri instancabile nell'insegnare i fondamentali, la posizione, la ricezione, la battuta, la difesa. Quante bonarie urla, come si sente l'assenza di quel vociare. E allora!!! E allora!!! E allora te ne sei andato con il 2005, senza un saluto, un altro anno è iniziato ma il tuo ricordo non è svanito. Ci piacerebbe vederti ancora fare lo score sulla panchina vociare, urlare ed additare l'errore per l'indisciplina. Chissà se hai voglia di voltarti indietro, di rivedere il tuo passato di ritornare anche a sudare. Noi ci contiamo tanto, lì siamo e le ragazze col batticuore in attesa del vice allenatore.

È proprio vero che non bisogna mai dire mai! L'amico Roberto è riuscito a commuovere il mio cuore rozzo e indurito di direttore sfoderando una vena poetica di primo ordine e nobili sentimenti (dei quali peraltro eravamo già certi) nel cantare le gesta di Bobo Granata. Viva Roberto, dunque!

Volley Besate, sarà un anno di successi?

Besate, 30 dicembre 2005

L'impressione è che dicembre si sia trascinato stancamente verso le vacanze Natalizie. La speranza è che con gennaio si esca dal torpore e si affronti positivamente l'impegno più serio della stagione 2005-2006, il campionato di 2ª divisione, con la salvezza da conquistare.

Sono stati pochi gli impegni agonistici del mese appena trascorso. L'Under 18 ha collezionato due facili vittorie. Venerdì 9 dicembre, ad Abbiategrasso, contro il Volley Club, capitano Limiti e le compagne Beccari, Cajani, Mazzocchi, Piva, Ruju, Santagostino e Sazio, forse hanno sudato solo nel riscaldamento. Fra uno sbadiglio e l'altro, nel 1° set (25-18) sono riuscite a fare 43 punti, per fortuna 25 li hanno fatti per il Besate. Meglio il 2° set (25-17) con le padrone di casa che son state capaci di fare 3 o 4 punti da sole. La sagra delle stupidaggini si è interrotta e così il 3° set è finito 25-8.

Mercoledì 14, ultima di campionato, in casa contro il San Siro di Ozzero. Sempre per la sagra di cui sopra, 1° set al cardiopalma, vinto dal Besate per 25-23. Quindi la partita è stata

condizionata, nei tempi e nell'intensità, da un malore accusato da una giocatrice dell'Ozzero. L'arbitro ha interrotto la partita, ha atteso l'intervento dell'autoambulanza del 118 e mentre la ragazza veniva trasportata in ospedale, si riprendeva a giocare. Il ritmo è visibilmente calato ed il Besate si è aggiudicato il 2° e 3° set per 25-13. Due vittorie scontate ed inutili visto che il primo posto nel girone è stato buttato alle ortiche nella sconfitta interna del 30 novembre, contro il Rosate. La vittoria finale è andata al Gaggiano, sonoramente battuto a Besate, che accede alla seconda fase. Il Volley Besate saluta, forse per sempre, la categoria Under 18.

Nel parallelo impegno di Volley Cup di 2ª divisione c'è stata una sola partita giocata e vinta sul campo, cui sono seguite due vittorie per 3-0 a tavolino con il Billa Volley Team di Cinisello Balsamo e con la Polisportiva Pantigliate. Il Billa si è ritirato dalla competizione ed il Pantigliate non se l'è sentita di affrontare la trasferta nelle nebbie besatesi. Dunque la squadra di 2ª divisione ha giocato solo una partita sabato 3, a Milano3, contro la capolista Basiglio Volley. Sempre capitanate dall'inossidabile Limiti, hanno partecipato alla vittoriosa spedizione Bacullo, Beccari, Mazzocchi, Medici, Nobile, Piva, Ruju, Santagostino e Sazio. Assente Cajani, Ivano Portalupi schiera Sazio e Piva centrali, Bacullo e Ruju di mano, Santagostino opposto, Limiti in regia e Medici libero. La squadra si è mossa discretamente e, soprattutto, ha badato a limitare gli errori e a curare la difesa. A parte il generale appannamento del 3° set (25-9 per il Basiglio), la partita è stata abbastanza equilibrata. Il Basiglio si è aggiudicato il 1° (25-21) ed il 3° set; il Besate il 2° (25-15) ed il 4° (25-21). Nella lotteria del tie-break sembrava averla spuntata il Basiglio, in vantaggio per 11-7. Sazio in battuta dà il via alla rimonta servendo cinque palle consecutive poi, sul 13-12 per il Basiglio, va in battuta capitano Limiti (mentre vanno in panne le avversarie) che porta il punteggio finale sul 15-13 per il Besate. Un buon 3-2 sul campo di una delle pretendenti ad un piazzamento di prestigio nel prossimo campionato di 2ª divisione, suggella quella che è stata certamente la miglior prestazione del Volley Besate nel mese di dicembre. L'impegno in Volley Cup terminerà mercoledì 11 gennaio. Essendo arrivati terzi nel girone siamo stati proiettati nel secondo raggruppamento (fra il 7° ed il 12° posto) e, grazie alle due vittorie per 3-0 a tavolino, giocheremo la finale per il 7° posto, a Besate, contro il Forza e Coraggio di Milano, come detto, mercoledì 11 gennaio.

Solo una settimana dopo, il 18 gennaio, inizierà l'atteso campionato di 2ª divisione che vedrà il Volley Besate affrontare al debutto il Forza e Coraggio, quindi in successione: Volley Rosate, Basiglio Volley Milano3, Cesano Volley Club, Sgeam Fiordaliso di Rozzano, Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso, Volley Audax Corsico, Pallavolo

continua a p. 10

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

Trezzano e Pallavolo New Dynam di Basiglio. Il girone di ritorno terminerà il 26 maggio. Diciotto tiratissime partite alla fine delle quali speriamo venga raggiunto l'obiettivo della società che rimane la salvezza. Fra Volley Cup e precampionato abbiamo avuto modo di incontrare Rosate, Basiglio, San Gaetano, Audax, Trezzano e New Dynam. Abbiamo vinto nel doppio incontro con la New Dynam e, come su detto, nel ritorno con il Basiglio. In tutti gli altri incontri giocati hanno prevalso le avversarie. Tuttavia solo il Trezzano ha dimostrato di essere decisamente di un altro livello, con le altre la partita è aperta. Per la vittoria finale, il Trezzano dovrà guardarsi soprattutto dallo Sgeam Fiordaliso, di cui si dice un gran bene. Per quanto ci riguarda siamo coscienti di avere una squadra giovane e piuttosto inesperta ma pensiamo di possedere i numeri per ottenere una sudata salvezza.

Ci saranno tante partite decise dalla maggiore concentrazione, dalla capacità di sopportare un'alta tensione nervosa e dalla determinazione a credere nella vittoria, fino in fondo, fino all'ultimo punto. Sarà determinante l'attenzione sulle palle vaganti che non devono andare a terra e non dovremo regalare punti con errori banali in battuta e su attacchi scomposti. Abbiamo visto che la 2ª divisione non è poi così diversa dalla 3ª (a parte l'assenza della squadre materasso): chi sbaglia meno vince. Diventa fondamentale che tutte le ragazze partecipino con la massima dedizione agli allenamenti seguendo con attenzione i suggerimenti dell'allenatore e chissà, anche del vice allenatore. Alla fine la partita è sempre lo specchio dell'allenamento, chi bene lavora in settimana, raccoglie buoni risultati negli incontri ufficiali. Quindi massimo impegno, guai a bigiare o far finta di lavorare. Le magliette devono arrivare a casa *triciadriccia* (espressione sassarese che significa: fradicio, al punto di dover essere strizzato). Nei diciotto incontri che disputeremo avremo l'occasione di indossare i colori dei due nuovi sponsor del Volley Besate: l' Autoconcessionaria Piva di Abbiategrasso ed il Bar Charley's Birreria di Besate. Dedicheremo alla loro fortuna i nostri successi.

Per ulteriori informazioni rimandiamo, come sempre, al sito internet www.volleybesate.it. R.R.

Attualità

2005: scelti per voi i dodici avvenimenti principali dell'anno, uno per ogni mese

di Danilo Zucchi

Parto dal presupposto che non è possibile sintetizzare tutti gli avvenimenti, i fatti di cronaca, le scoperte di un intero anno, di trecentosessantacinque giorni, in uno schema di dodici punti ma, ho riportato quelli, a mio avviso, più importanti.

Eccoli, in ordine cronologico, a partire da gennaio '05:

10/01/2005 entra in vigore il divieto di fumare nei locali pubblici.

22/02/2005 "omicidi satanici", dopo indagini e lunghi interrogatori trent'anni di carcere a Guerrieri e Volpe.

13/03/2005 in un duomo della provincia di Treviso esplode un congegno esplosivo nascosto in una candela: panico, si sospetta il ritorno di Una bomber.

02/04/2005 Dopo una lunga agonia muore Sua Santità papa Giovanni Paolo II, all'estremo saluto partecipano innumerevoli persone, dagli uomini più potenti della scena politica mondiale ai fedeli, dai laici ai religiosi, tutti noi non dimenticheremo mai papa Wojtyla; il 19 dello stesso mese è eletto papa il cardinale tedesco Joseph Ratzinger col nome di Benedetto XVI. (nella foto sotto)



02/05/2005 parte l'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta.

13/06/2005 referendum sulla fecondazione medicalmente assistita: il referendum non raggiunge il quorum; poco più di un quarto degli aventi diritto si reca alle urne.

01/07/2005 Live8 per l'Africa a Roma e in altre nove città del mondo: è un successo.

06/08/2005 Un aereo tunisino, un ATR, tenta un ammaraggio ma non riesce nella manovra. Nello schianto, al largo di Palermo, perdono la vita sedici persone.

22/09/2005 Il ministro Siniscalco si dimette, economia: torna Tremonti.

10/10/2005 Lapo Elkann viene ricoverato in stato di overdose di cocaina a Torino, esce dal coma tre giorni dopo e viene dimesso il 18 dello stesso mese.

16/11/2005 Riforma Costituzionale: il sì definitivo arriva dal Senato.

29/12/2005 Mario Draghi: nuovo Governatore di Bankitalia.

Con l'Augurio che l'anno appena cominciato sia migliore di quello passato: **BUON 2006 A TUTTI!!!** D.Z.

La felicità è come gli occhiali che si cercano, mentre li si ha sul naso.

Gilbert Cesbron



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

Proposta di Legge di iniziativa popolare sulla non autosufficienza.

di Angelo Carcassola

È ormai giunta a conclusione l'iniziativa promossa dai sindacati CGIL-SPI FNP-CISL UIL-UILP intesa a presentare una propria proposta di legge di iniziativa popolare sulla non autosufficienza, infatti la raccolta delle firme ha raggiunto un numero sufficiente per la presentazione dell'iniziativa popolare.

In particolare, la proposta di legge prevede:

- un Piano nazionale finalizzato a realizzare un sistema integrato di interventi e servizi sottoposti a verifica periodica, con progetti individuali che permettano di assistere ognuno in base alle sue specifiche necessità, favorendo la permanenza delle persone al proprio domicilio;
- sostegno anche economico alle famiglie per le attività di cura e di assistenza;
- attività di prevenzione, contrasto e riabilitazione degli stati di non autosufficienza;
- livelli essenziali delle prestazioni socio assistenziali, perché l'assistenza alle persone non autosufficienti deve essere un diritto garantito in tutto il territorio nazionale secondo criteri certi e verificati;
- un Fondo nazionale per la non autosufficienza alimentato dalla fiscalità generale che stanzi risorse certe ed adeguate;
- possibilità di Fondi integrativi regionali e interprovinciali, integrativi e non sostituivi del Fondo nazionale.

Si rimarca la notevole sensibilità dimostrata dai numerosi besatesi che hanno sottoscritto la proposta di legge a dimostrazione di uno spirito di solidarietà e di civiltà nei confronti di chi è o potrebbe trovarsi in una situazione di non autosufficienza.

Il messaggio che le organizzazioni sindacali hanno dato alle forze politiche è molto forte, ora sta a queste forze raccogliere l'impegno di portare avanti la proposta di legge di iniziativa popolare. A.C.

Dalla Adiconsum

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

Progetto "EASY 4"

L'Adiconsum ha realizzato un progetto, cofinanziato dalla Comunità Europea in collaborazione con l'Associazione internazionale "Save the children", sull'uso consapevole e responsabile delle nuove tecnologie: internet, cellulari, posta elettronica, chat.

Il progetto prevede un "tour" di eventi, da fare sul territorio nazionale, con incontri e distribuzione di materiale didattico rivolti agli insegnanti, alunni delle scuole, medie e superiori, e genitori.

Nella settimana dal 28 Novembre al 2 Dicembre 2005 presso due istituti scolastici del nostro territorio, precisamente ad Abbiategrasso e Corbetta, si è tenuto il "tour Easy 4". Durante questa settimana si sono tenute delle lezioni ed esercitazioni pratiche con gli alunni nonché degli incontri sia con gli insegnanti sia con i genitori. Sono state illustrate le opportunità ed i vantaggi offerti dalle nuove tecnologie ma anche i pericoli ed i rischi che possono derivare da un uso sbagliato delle stesse per connessioni in siti che hanno costi elevati, per ricerche non attendibili, per trasmissioni di dati

sensibili, di essere vittima di truffe e raggiri ecc.

I 300 studenti circa che hanno assistito agli eventi hanno dimostrato molto interesse perché, oltre alle nozioni tecniche di cui già hanno una buona conoscenza, hanno potuto capire e conoscere come muoversi e mettersi in relazione nel mondo "virtuale" della società del futuro.

Tutto ciò è importante anche in rapporto al fenomeno dei tentativi di truffa che, nel 2005, ha coinvolto circa 500 mila italiani, attraverso messaggi di posta elettronica che sono stati almeno 9 milioni per un giro di affari di oltre 4 milioni di Euro. Fra questi casi vi sono 637 università fasulle che vendono lauree, on-line, false.

Truffe anche nell'acquisto di oggetti on-line che sta diventando un'abitudine per molti cittadini. Infatti alcuni truffatori utilizzano e-mail civetta per invitare all'acquisto di oggetti a prezzi vantaggiosi utilizzando la grafica ed i loghi di marche conosciute; in questo modo riescono a sottrarre cifre non elevate ad un gran numero di utenti che pagano attraverso carte di credito, i quali non riceveranno mai gli oggetti acquistati.

Imparare come usare le nuove tecnologie e come difendersi è una necessità: ecco perché Adiconsum si è impegnata fortemente nel progetto "Easy 4" nei confronti dei giovani e dei loro educatori.

In Lombardia il "tour" sul progetto "Easy 4" tornerà nel mese di marzo 2006. Per informazioni rivolgersi alla sede territoriale Adiconsum Legnano-Magenta.

GIOCATTOLI: sempre più importanti, sempre meno controllati

Con le Feste Natalizie sono aumentati gli acquisti di giocattoli; ma comprare oggi i giocattoli è diventato più difficile. Gran parte dei giocattoli oggi sono importati e spesso le norme sulle sicurezza stabilite dall'Unione europea non sono rispettate: anche il marchio CE, che dovrebbe attestare il rispetto delle norme europee, purtroppo non sempre è un aspetto di garanzia.

Accortezze e precauzioni prima e dopo l'acquisto - alcune regole fondamentali per la sicurezza

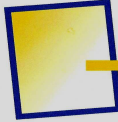
Prima dell'acquisto

- controllare che la confezione, l'imballaggio o il foglio illustrativo riportino le seguenti indicazioni obbligatorie per legge: marcatura CE, il nome e la ragione sociale o il marchio, l'indirizzo del fabbricante o dell'importatore, le avvertenze sulle fasce d'età consigliate, le istruzioni d'uso in lingua italiana;
- leggere anche le avvertenze non obbligatorie tipo: "attenzione! Da usare sotto la sorveglianza di un adulto" oppure "non mirare agli occhi o al viso" ecc.

Dopo l'acquisto

- ritagliare i dati del fabbricante o dell'importatore stampati sulla confezione prima di buttarla;

continua a p. 12

**EUROIMMOBILIARE S.R.L.**
di Carlo China

Besate CONSEGNA DICEMBRE 2005 VENDESI
appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da
soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina
A PARTIRE DA EURO 145.000,00
BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,000
PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI

Corso Matteotti n° 56 — 20081 Abbiategrasso (MI)
Tel. 029465129 ra — Fax 0294965944 www.euroimmobiliare srl.biz

- verificare periodicamente lo stato di usura dei giocattoli e l'eventuale presenza di schegge di legno, punte taglienti o tracce di ruggine;
- accertarsi che il bambino abbia capito il funzionamento del gioco;
- controllare che il giocattolo acquistato per il bambino più grande non venga utilizzato anche dal bambino più piccolo.

Ricordarsi che in caso di difetto di conformità del giocattolo il venditore deve provvedere nel periodo previsto per la garanzia legale di 24 mesi:

- alla riparazione o sostituzione del prodotto;
- ad applicare una riduzione del prezzo e/o a restituire quanto versato.

Segnalare tutto ciò che non è conforme alle normative in vigore nel nostro Paese al Ministero per le attività produttive – Direzione generale armonizzazione e tutela del mercato – Ufficio D4, sicurezza dei prodotti.

Buona abitudine sarebbe anche quella di riutilizzare e riciclare i giocattoli che non si utilizzano più. È educativo oltre che ecologico, attraverso il gioco si impara a rispettare l'ambiente.

Le sanzioni dell'Antitrust – Pubblicità ingannevole nei messaggi televisivi

Nell'anno 2005 l'autorità Garante della concorrenza nel Mercato ha esaminato 15 casi di pubblicità "dubbia" nel settore della telefonia mobile che hanno portato ad emettere in 10 casi una condanna di ingannevolezza e due condanne per pubblicità comparativa illecita.

La recente sanzione applicata dall'Antitrust è stata nei confronti di Wind per aver diffuso un messaggio pubblicitario su un'offerta tariffaria "Tuttoincluso" ove in realtà le condizioni effettivamente applicate erano diverse da quelle prospettate nel messaggio, in relazione all'importo mensile forfetario, ai minuti di conversazione gratuiti, alla scadenza dell'offerta.

Nel comparto della telefonia si avverte l'esigenza di una maggiore correttezza da parte degli operatori pubblicitari nella comunicazione e promozione delle proprie attività che spesso vengono lanciate in concomitanza con i periodi festivi in forma massiccia ed aggressiva.

Per questo, anche in vista delle festività natalizie, l'Antitrust sulla base dei casi esaminati nel 2005, segnala alcuni punti a "rischio" nella pubblicità per le tariffe dei cellulari, ai quali i consumatori dovranno prestare attenzione:

1° Gratis? Meglio indagare.

Se nell'offerta della tariffa pubblicizzata appare il termine "gratis" meglio approfondire. Spesso nei messaggi il termine gratis prevede il rimborso del traffico telefonico (già effettuato) attraverso un bonus.

Per l'Autorità è improprio l'utilizzo indistinto dei termini gratis o rimborso perché questi non possono essere considerati equivalenti. Il termine gratis, infatti, comporta che non ci sia alcun corrispettivo a fronte della prestazione.

2° Occhio alla copertura

Bisogna controllare sempre la corrispondenza tra le caratteristiche del servizio offerto e/o le condizioni di fruizione del servizio stesso e il messaggio pubblicizzato.

Ad esempio: in un caso relativo alla trasmissione dati con tecnologia UMTS, è emerso che le velocità massime di trasmissione erano raggiungibili solo in via teorica in quanto al momento di diffusione del messaggio la copertura territoriale non era ancora stata completata.

3° Attenti ai costi

Occorre valutare con attenzione tutti i costi compresi nelle tariffe pubblicizzate. In alcuni casi esaminati dall'Autorità emergeva, ad esempio, una incompletezza nel messaggio che impediva al consumatore di comprendere bene le caratteristiche dell'offerta ed i relativi limiti, soprattutto con riferimento alla presenza di un costo rilevante per lo scatto alla risposta.

C'è poi un filone che ruota sulla commercializzazione di telefonini di ultima generazione a prezzi molto convenienti: una volta acquistato il telefonino il consumatore è però soggetto a contratti di medio-lungo periodo che lo vincolano a sostenere una spesa mensile minima obbligatoria.

4° Mini-tariffe ma a termine

Può capitare che le tariffe pubblicizzate appaiano molto convenienti ma siano in realtà "a tempo", senza che la durata del piano tariffario venga specificata nella promozione, oppure siano accompagnate da un costo fisso di attivazione non facilmente identificabile.

Nel fare le comparazioni tra le diverse offerte occorre quindi verificare quanto durerà la tariffa "scontata" e quanto incide l'attivazione.

Brevi news

BOLLETTE DEL GAS – AMGA LEGNANO

In questi giorni molti utenti della Soc. Amga di Legnano si sono visti recapitare delle bollette con indicati degli importi relativi al conguaglio tariffario sui consumi degli anni 2003-2004.

A chiarimento del comportamento dell'Azienda si comunica che le proposte tariffarie per l'anno 2003-2004 presentate dalla Soc. Amga di Legnano all'Autorità per l'energia elettrica e il Gas sono state approvate nella riunione del 27 giugno 2005 e pubblicate sulla G.U. N.162 il 14 luglio 2005.

Il provvedimento oltre ad approvare la proposta tariffaria stabilisce anche il periodo di applicazione, 1° luglio 2003-30 settembre 2004.

La richiesta di pagamento da parte dell'Amga di Legnano, sulla base delle nuove tariffe, è pertanto legittima.

continua a p. 13

CERAMICHE GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani, 11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Nella bolletta devono essere calcolati solo le somme a debito e/o credito derivanti dal conguaglio, non debbono essere addebitati somme di interessi per ritardato pagamento, poiché il ritardo non può essere imputato alla volontà dell'utente.

Prima di pagare è buona regola controllare la correttezza dei calcoli attraverso una verifica dei consumi effettuati nel periodo e degli importi già pagati.

FARMACI

Paolo Landi "Dietro il miraggio dello sconto vi è un accordo che tutela i farmacisti"

Ciò che il ministro dovrebbe fare e non fa!

Dopo il fallimento del decreto sullo sconto per i farmaci privi di prescrizione ora il Ministro ci riprova con l'accordo ma i risultati non saranno diversi. Se i prezzi sono liberi ancora di più lo sono gli sconti. Il ministro ancora una volta ha scelto la strada del miraggio invece di proposte concrete per attivare una reale concorrenza e quindi una riduzione del costo dei farmaci vera e duratura.

Le proposte di Adiconsum avanzate al Ministro:

- a) più concorrenza con la vendita dei medicinali privi di prescrizione (OTC) nei supermercati con personale specializzato (leggi "farmacisti") e con spazi dedicati;
- b) obbligo anche per il medico di indicare e prescrivere in ricetta il medicinale equivalente (il risparmio per le regioni e per i consumatori può arrivare fino al 50%);
- c) programmi di supporto ai medici di base che non siano quelli forniti dalle multinazionali farmaceutiche, come avviene oggi, ma a cura del Ministero o quantomeno certificati dal Ministero;
- d) riforma della normativa sugli informatori scientifici come previsto da direttiva europea che indica nel punto di contatto e non nel numero di medicinali venduti un parametro per la determinazione della retribuzione;
- e) abolizione dei vincoli che impediscono l'importazione dei medicinali dagli altri Paesi UE, quando gli stessi medicinali vengono venduti dalle stesse multinazionali in Italia a costi nettamente superiori;
- f) riconsiderare la "pianta organica" delle farmacie per consentire una maggiore concorrenza nelle aree urbane e nelle città;
- g) completare il prontuario dei medicinali equivalenti anche per quelli della fascia "C" non soggetti a ricetta.

Signor Ministro non ascolti solo i farmacisti, ascolti anche le Associazioni dei Consumatori e l'Antitrust, non vogliamo il miraggio dello sconto ma prezzi più bassi.

La scoperta

di Zeus

Nuova tecnica per il trapianto totale di ginocchio

Eseguito al Rizzoli di Bologna il primo intervento al mondo che prevede l'impiego di rotula, menischi, femore e tibia provenienti da un donatore

È stata ricostruita totalmente l'articolazione di un ginocchio con il trapianto della cartilagine e dell'osso sottostante dello spessore di un centimetro per femore, rotula e tibia, inclusi i menischi, il tutto prelevato da un donatore. La ricostruzione con queste dimensioni permette la completa rivascularizzazione in modo da mantenere una cartilagine vitale come se fosse quella del paziente. Il trapianto, il primo al mondo con questa tecnica, è stato compiuto, in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, dall'equipe del professor Sandro Giannini, direttore della clinica Ortopedica del Rizzoli di Bologna, su un impiegato siciliano, affetto da una grave artrosi, operato più volte senza esiti soddisfacenti. Il donatore è un uomo di Rimini, deceduto, ed in questo caso si parla - ha spiegato Giannini che era affiancato dal direttore della banca dell'osso del Rizzoli, dottor Pier Maria Fornasari - di trapianto "fresco" perché l'innesto non deve avvenire oltre i 15 giorni. Non si tratta quindi di un osso crioconservato a meno 80 gradi, ma di un osso in cui sono ancora vive (almeno all'85%) le cellule della cartilagine (condrociti), funzionali all'innesto. L'osso naturalmente era compatibile, anche sul piano delle dimensioni, con il ricevente ed è stato trattato per escludere "inquinamento" batterico e virale. Per eseguire il trapianto, che non presenta rischi di rigetto, è stato necessario - ha spiegato ancora Giannini - realizzare uno "strumentario" che serve per eseguire con precisione massima la resezione della parte sia nel donatore che nel ricevente.

La fissazione della mascherina finale che copre l'articolazione, una volta impiantata, avviene invece con microviti di titanio. Questo tipo di intervento - ha detto ancora Giannini - è indicato per pazienti giovani, con una buona qualità dell'osso, ma affetti da grave artrosi e si tratta, se tutto andrà bene, di un intervento definitivo mentre una protesi artificiale ha sempre una durata, magari lunga, ma limitata nel tempo. La tecnica impiegata per questo trapianto è figlia di quella applicata in gennaio per il primo trapianto di caviglia. Da allora ne sono stati fatti 12 ed oggi Giannini ha mostrato le prime immagini del paziente operato alla caviglia che cammina in un corridoio del Rizzoli del tutto normalmente. L'impiegato siciliano ha compiuto i primi movimenti del ginocchio a due giorni dall'intervento con un "struttura motorizzata" stando steso su un lettino. Fra breve comincerà la riabilitazione al Rizzoli per poi proseguire a casa. Quindi potrà cominciare ad appoggiare la punta del piede con l'ausilio di stampelle.

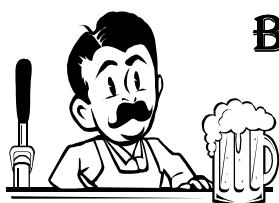
Per il carico del peso corporeo sull'articolazione trapiantata bisognerà attendere 4-6 mesi. Giannini, molto noto nel mondo sportivo per interventi a diversi calciatori, ha osservato che gli atleti hanno spesso bisogno solo di interventi ricostruttivi parziali sul ginocchio, ma nulla vieta che nei casi più gravi questa tecnica possa essere applicata anche a loro. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La scoperta.it"

L'è minga merda, ma l'ha cagada el can

(non è merda, ma l'ha cacata il cane)
proverbio milanese mooolto più espressivo del corrispondente italiano: "Se non è zuppa, è pan bagnato"; c'è anche, per signore:

Se no hin frasch, hin foeui



BAR CHARLEY'S BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto
Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108**

AGRI NEWS

Da *Il Coltivatore Pavese*

Il turismo ecologico prende il volo

Giro d'affari pari a sette miliardi e 75 milioni di presenze

La rondine amante delle vecchie stalle e legata ad allevamenti bovini tradizionali, il falco cuculo e l'averla cenerina che trovano nei prati e nella presenza di siepi naturali un habitat ideale, il re di quaglie che cerca i prati alpini da sfalcio dove nasce il formaggio di malga e le nitticore e le garzette che vivono in colonia nelle risaie della pianura padano-veneta e nelle garzaie della Lomellina in particolare, possono aiutare a sviluppare l'agricoltura sostenibile e le produzioni di qualità e dare una ulteriore spinta al turismo ecologico che in Italia ha raggiunto nel 2004 un giro di affari di oltre sette miliardi di euro con più di 75 milioni di presenze ufficiali negli esercizi ricettivi nelle aree dei parchi secondo le stime dell'Enit contenute nel terzo Rapporto sul turismo natura.

Meno costi e migliore ambiente con il recupero dei rifiuti

Il 30% dei rifiuti urbani è composto da scarti alimentari e verdi che possono offrire sostanze organiche da restituire al suolo per migliorare la fertilità dei terreni agricoli e la crescita delle piante riducendo così i costi ed i problemi ambientali. Lo dichiara uno studio sull'esborso familiare per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La raccolta differenziata di sostanze biodegradabili potrebbe quintuplicare passando da due a quasi dieci milioni di tonnellate. In Italia vengono prodotti circa trenta milioni di tonnellate di rifiuti urbani all'anno e il fatto che dal 2000 ad oggi sia quasi raddoppiata la raccolta differenziata di prodotti biodegradabili dimostra la crescente disponibilità dei cittadini e delle amministrazioni verso questa opportunità. Una strada che va percorsa con decisione e che richiede una grande responsabilità offrendo un prodotto finale di effettiva qualità sul piano agronomico e sul piano ambientale.

Mondine in risaia falso scoop estivo

Dopo il primo articolo del Sole 24 ore, le mondine cinesi in risaia sono assurde alle cronache estive con ampi spazi sulla Stampa, al TG5, sulle colonne di Repubblica e della sua affiliata locale La provincia Pavese.

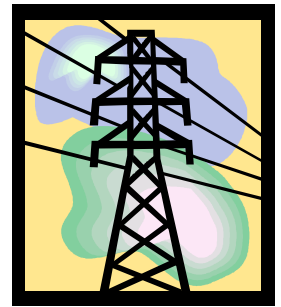
Ma si tratta di un falso scoop perché l'utilizzo di manodopera proveniente dall'Asia nella monda del riso non è un fatto nuovo ma soprattutto non è un fatto rilevante, poche sono le aziende che fanno ricorso alla monda manuale e questi articoli hanno trasmesso un'immagine della risicoltura italiana distorta; infatti, è dalla fine degli anni cinquanta con l'avvento della meccanizzazione e la diffusione della chimica applicata all'agricoltura che le imprese italiane non ricorrono più alla monda a mano per pulire la risaia dalle infestanti.

Tralasciando gli aspetti positivi (aumento della produzione) e negativi (rischio di inquinamento, soprattutto nel passato) l'avvento della chimica ha spazzato via un mondo conosciuto ai più grazie al film Riso Amaro e che lascia ancora oggi testimonianze nei dormitori delle cascine padane. La figura della mondina appartiene giustamente all'iconografia della risicoltura, ma ad un'iconografia passata. L'agricoltura moderna che utilizza una sofisticata meccanizzazione di precisione non deve più ricorrere alla manodopera rappresentata dal ricordo della splendida Silvana Mangano. Il ricorso a manodopera asiatica è e resta un fenomeno assolutamente irrisorio.

Radio giornale

L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi



4. – Alessandro Volta (1745 - 1827). Continua dal nr. precedente. Seconda parte.

Per ottenere misure comparabili di tensione elettrica, era però necessario fissare un'unità di misura riproducibile senza ambiguità in modo tale da rendere le misure eseguite da vari sperimentatori sempre confrontabili tra di loro. Volta risolve brillantemente anche questo problema, inventando la bilancia elettrostatica.

Nel 1773, poi dal 1780 al 1790 si occupa di meteorologia elettrica. Significative sono le esperienze sull'elettricità atmosferica compiute con l'elettrometro a paglie congiunto, con fili isolanti, alla punta di una canna da passeggio od al lanterino posto all'estremità di una pertica che poi sporgeva dalla finestra. Di notevole interesse sono poi gli studi riguardanti la formazione della grandine nei temporali. Inventa un curioso apparecchio per dimostrare l'ipotesi della formazione della grandine.

Nei primi mesi del 1791, Alessandro Volta esamina la dilatazione dell'aria e dei gas e nel 1793 enuncia e pubblica, negli Annali di Chimica e Storia Naturale di Luigi Valentino Brugnatelli, la Legge sulla dilatazione uniforme dell'aria atmosferica e ne determina con precisione il coefficiente pari a 0,00354, prevenendo di ben nove anni il chimico e fisico francese Joseph-Louis Gay-Lussac, che lo stabilì in 0,00375 e Dalton che lo calcolò in 0,00398. Oggi si accetta il coefficiente 0,00366.

Nel 1795 enuncia le tre Leggi sulla tensione dei vapori prevenendo di ben sei anni il chimico inglese John Dalton.

Alessandro Volta si occupa anche di astronomia e di geologia. In quel tempo molti scienziati pensavano che le meteoriti e le stelle cadenti fossero dei fenomeni elettrici. Volta, studiando il moto e confrontando le caratteristiche delle stelle cadenti con quelle dei fenomeni elettrici, ne rilevò delle evidenti discordanze. Se davvero le stelle cadenti fossero state del fluido elettrico modificato, il comportamento di tale fluido elettrico è molto differente dal solito fluido elettrico conosciuto, quindi non poteva essere più vero fluido elettrico. Analizzando a fondo il modo in cui si manifestavano le meteoriti, Volta si domanda il motivo per il quale, se effettivamente le stelle cadenti fossero state un fenomeno elettrico, pur percorrendo lunghi tratti di cielo non si andassero a scaricare in un qualsiasi conduttore naturale, come gli alberi, i tetti delle case o nei parafulmini. Egli osserva inoltre che le stelle cadenti si comportano in maniera davvero anomala rispetto al fulmine.

continua a p. 15

PROFUMERIA NICOLE

di Francesca Bolcato



Piazzetta S.Ambrogio, 11

MOTTA V. (MI)

Tel. 02/90009546

Innamorato della natura, Volta, si interessa anche di geologia. Durante i suoi viaggi in Svizzera, riferisce di avere riconosciute le origini del Ticino e del Reuss nelle gocce che stillano da un muro di ghiaccio. Esegue degli scandagli che lo inducono a ritenere di granito tutta la massa interiore dei monti alpini.

Durante un'escursione sui monti Lariani, vede nel letto di un torrente molti massi di vario materiale, di scisto micaceo, di serpentino e di pietra cornea, dei quali massi, pensa, non è certamente formato il nocciolo di questi monti e comincia a ragionare sul "luogo dal quale" e sul "come" erano venuti quei massi. Suppone che un'inondazione venendo da Nord-Ovest ha qui trascinato dal S. Gottardo e dalle grandi Alpi i massi granitosi di quei monti e li ha deposti probabilmente su un piano, che poi per la corrosione delle acque è divenuto pendio di un monte.

Durante il suo viaggio in Svizzera del 1777 Volta osserva con grande stupore che il tubero della patata è un commestibile gustoso e ne porta alcuni esemplari che fa coltivare con grande successo nei suoi poderi di Campora e di Lazzate. A lui dobbiamo anche l'introduzione e la diffusione in Lombardia della coltivazione e dell'uso della patata.

A seguito della dotta e garbata disputa con Luigi Galvani, professore di anatomia all'Università di Bologna, che credeva di avere scoperto, mediante i noti esperimenti sulle rane, un nuovo tipo di elettricità chiamata galvaniana e da lui denominata elettricità animale, disputa che divise il mondo scientifico in due fazioni, l'una per il Volta, l'altra per il Galvani. e che durò quasi otto anni (1792 - 1799), il grande Comasco pervenne alla sua massima invenzione, la Pila.

Inizialmente Volta concorda con Galvani ma poi dimostra, dopo lunghi ed accurati studi, che le convulsioni della rana non sono generate da una presunta elettricità animale, che tuttavia esiste, e Galvani può essere ritenuto il padre della bioelettricità, ma dalla presenza di due metalli di natura diversa tra loro. Nella lettera del 1794 scritta all'abate Antonmaria Vassalli-Eandi afferma senza dubbi che la forza elettromotrice è provocata dal contatto fra metalli e corpi umidi, e sostiene che gli organi degli animali sono passivi e si comportano come elettrometri.

Volta giunge a questa straordinaria invenzione, dopo continue sperimentazioni, spinto anche dal desiderio di dimostrare sempre più ampiamente e chiaramente l'esistenza di un'unica elettricità, respingendo fermamente l'affermazione del Galvani, secondo il quale esiste una elettricità propria degli animali.

Egli, dopo lunghi esperimenti e l'invenzione dell'elettrometro condensatore, intuisce che, se predispone tanti contatti bimetallici, il fenomeno elettrico da lui scoperto (effetto Volta) sarebbe cresciuto in modo proporzionale all'aumento dei medesimi contatti bimetallici e tutto il potenziale elettrico che viene generato da ogni singola coppia si sarebbe sommato e manifestato in uno solo.

Egli predispone coppie di dischi di rame e zinco (aveva usato anche altri metalli diversi, tra i quali l'argento ed il ferro) separati tra loro da un mezzo di comunicazione in modo che il flusso elettrico potesse passare da una coppia all'altra, imbevendo del panno, o del cartone, o del cuoio o altro materiale assorbente con acqua acidulata o salata.

Queste coppie di dischetti di metalli così diversi tra di loro, separate dal liquido interposto, detto elettrolita, devono avere sempre la stessa sequenza, esempio zinco-rame-elettrolita, zinco-

rame-elettrolita, e così via, oppure rame-zinco-elettrolita, rame-zinco-elettrolita a secondo di come si è incominciata la pila.

Volta, non appena è sicuro della sua invenzione, il 20 marzo 1800 scrive una lettera, in francese, al Presidente della Royal Society di Londra, Sir Joseph Banks, illustrando in modo molto dettagliato il suo "apparato scuotente" ovvero la pila, così denominata per la sua forma caratteristica, oltre ai vari esperimenti che aveva fatto e le azioni che suscitava sui cinque sensi dell'uomo.

L'illustre fisico comasco basava la spiegazione del funzionamento della pila sulla tensione generata dal contatto tra due diversi metalli (effetto Volta) tensione che diventa sempre più grande a mano a mano che nuove coppie bimetalliche, in generale rame e zinco, vengono sovrapposte l'una all'altra interponendo un conduttore umido (elettrolito); pur osservando alcuni effetti chimici, restò sempre legato a una spiegazione elettrico-metallica in contrasto con la spiegazione chimica.

Con l'invenzione della Pila, Alessandro Volta ha scoperto la corrente elettrica a flusso continuo, ovvero, la corrente elettrica dinamica.

La prima ed immediata applicazione pratica della pila fu fatta dal chimico e fisico inglese William Nicholson il quale con Antony Carlisle, già nel maggio 1800, aveva scoperto l'elettrolisi dell'acqua, constatando la formazione di bollicine di idrogeno e ossigeno in corrispondenza degli elettrodi di una pila di Volta al passaggio della corrente in una bacinella contenente acqua acidulata.

Con la pila nasceva l'elettrochimica. Humphry Davy, chimico e fisico inglese, considerato uno dei fondatori, nel 1807 scompone gli alcali, ottenendo così due nuovi metalli, il Sodio ed il Potassio, per elettrolisi dei rispettivi idrossidi allo stato fuso.

Questa rivoluzionaria invenzione, uno dei più brillanti doni della mente umana, è stata immediatamente riconosciuta di immensa importanza. Albert Einstein, durante una sua visita al Tempio Voltiano nel 1933, così la definì: La Pila costituisce "...die Grundlage aller modernen Erfindungen" ovvero, "...il fondamento di tutte le moderne scoperte".

Nel 1801, Volta è invitato da Napoleone Bonaparte a Parigi alla celebre Accademia delle Scienze, per illustrare ed eseguire esperimenti con la sua pila davanti a numerosi illustri scienziati. Napoleone vuole toccare gli strumenti di Volta e resta stupito nell'osservare le scomposizioni chimiche. L'impressione che Bonaparte ne riceve è tale, che colma d'elogi il celebre fisico, indi egli stesso improvvisa un discorso sulle diverse forme della pila. Egli, membro dell'Accademia, è primo a proporre si coniasse una medaglia d'oro per Volta e la proposta fu accettata a pieni voti.

Fu membro onorario di quasi tutte le Accademie europee ed ebbe numerose onorificenze.

La vita terrena del grande comasco si concludeva serenamente nella sua casa di Como, alle tre del mattino del 5 marzo 1827, ed è sepolto nel piccolo camposanto di Camnago Volta, a circa tre chilometri dalla città.

Il prossimo numero (5) sarà dedicato a André-Marie Ampère. C.R.

Chi volesse più informazioni su Alessandro Volta, e strumenti scientifici, può visitare i seguenti siti Web:

www.cnam.fr/museum/data

<http://www.alessandrovoltage.org/>

www.cilea.it/Volta99

<http://www.bakkenmuseum.org/>

<http://www.exploratorium.edu/>

<http://www.istitutolombardo.it/>

www.infoscience.fr/contact/contact.html

www.deutsches-museum.de/e_index.htm

<http://www.milleanni.unipv.it/>

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide



**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013

Virus nei telefonini intelligenti

di R. C. ed M. P.

Dai tempi dei mitici Amiga, c'è sempre stato chi ha scritto virus per i personal computer. I nuovi telefonini intelligenti, detti smartphone, sono anch'essi dei piccoli computer tascabili e non sono esenti da attacchi maligni. Più il sistema operativo è diffuso, più diventa obiettivo per gli attacchi da parte degli hacker. Non è che un sistema operativo sia più vulnerabile rispetto a un altro. La differenza la fa la sua diffusione.

La piattaforma più diffusa oggi giorno tra gli smartphone è Symbian, quella impiegata da Nokia, Sony Ericsson, Siemens, Sendo e da molti altri. Ed è questo il software più preso di mira dai worm. Ma anche Windows Mobile (nelle versioni Pocket PC o Smartphone) è presente su numerosi apparecchi. Mentre Palm non è molto popolare tra i costruttori e difatti è anche tra i meno colpiti da virus. Infine c'è Linux, il meno impiegato di tutti, per il quale non esistono virus attualmente conosciuti.

Come si diffondono i virus? I virus si diffondono sugli smartphone tramite le connessioni (Internet, e-mail, Bluetooth, infrarossi, Wap, MMS, memory card). Quando si scarica un gioco o uno screensaver da un sito Internet, per esempio, ci possono essere trojan horse (Cavalli di Troia) nascosti nei codici che, una volta insidiati nei telefoni, sono in grado di svolgere funzioni inaspettate. I virus si possono diffondere anche attraverso la porta Bluetooth, presente su molti telefoni.

Gli esperti si aspettano sempre più attacchi di virus sui telefonini intelligenti. E attacchi sempre più pericolosi. E la minaccia è specialmente per la nostra privacy. Il telefono cellulare rappresenta infatti una ricca fonte di informazioni, che possono essere cancellate, modificate, se non addirittura rubate. Ma una nuova minaccia sta facendo capolino: lo spam. Proprio come accade sui computer, i telefonini possono diventare facili strumenti di propagazione di messaggi indesiderati.

Il modo migliore per proteggere il proprio smartphone dagli attacchi, oltre a diffidare di messaggi che arrivano inaspettatamente e di cui non si è convinti (se vi chiedono di scaricare l'aggiornamento del file bla bla bla rispondete NO!), è di installare un software antivirus, proprio come si fa per i pc. Senza un sistema di sicurezza installato, è praticamente impossibile sapere se il proprio telefono è stato infettato. È possibile che il nostro smartphone abbia preso un virus che viene attivato un certo giorno a una certa ora e finché non arriva quel momento non potremo mai scoparlo.

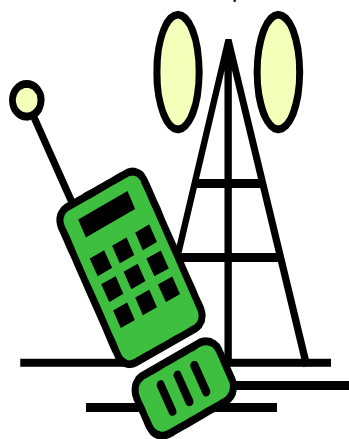
La storia dei virus risale alla primavera del 2004, il primo attacco di virus sui telefoni cellulari. Il suo nome era Mosquitos. Era presente in un gioco infettato e, all'insaputa dell'utente, inviava messaggi costosi a numeri di telefono a pagamento, procurando notevoli danni economici alle vittime ignare. Il 15 giugno 2004 arrivò un virus più potente: Cabir (la prima variante è Cabir.A) Questo worm si replicava per semplice vicinanza tra telefoni cellulari tramite Bluetooth, se la porta veniva lasciata aperta. Funzionava su smartphone con sistema operativo Symbian. Il giorno successivo arrivò la versione Cabir.B, che infettò e continua tuttora a infettare telefoni in tutto il mondo.

Nel luglio 2004 vennero presi di mira per la prima volta i terminali con sistema operativo Pocket PC. Il colpevole era il virus Duts. Colpiva i programmi e si diffondeva quando questi venivano scambiati con altri smartphone.

È stato soprannominato "il virus educato" perché sul telefono colpito appariva un messaggio in cui si chiedeva il permesso di diffondersi. Se l'utente dava l'ok, colpiva tutti i file .exe. Nell'agosto 2004 sono ancora i telefoni Pocket PC ad essere presi di mira. Questa volta il colpevole è Brador. In questo caso, il virus crea una copia di se stesso nella cartella di avvio e informa l'inventore del worm non appena il terminale è on. L'hacker può quindi collegarsi allo smartphone e prenderne il controllo. Il 19 novembre dello stesso anno i telefoni Symbian vengono colpiti dal

tanto discusso Skulls (la prima variante è Skulls.A). Lo si prende scaricando da siti Internet applicazioni shareware. Si nasconde all'interno di un file chiamato 'Extended Theme Manager' detto anche 'Camera Timer'. Se installato, il trojan impedisce il funzionamento di alcune applicazioni, consentendo solamente di effettuare e ricevere telefonate.

Ma non è tutto. Cercare di rimuoverlo spesso comporta la perdita di tutti i dati (rubrica, agenda, messaggi). Dieci giorni dopo arriva la versione B di Skulls. Il file attraverso il quale si diffonde si chiama 'Icons.SIS'. I problemi che comporta sono gli stessi della versione A, ma questo non arriva da solo. È accompagnato da un amico, il virus Cabir.B. All'inizio di dicembre ruotano le varianti di worm Cabir.C, D ed E. Il 21 dicembre 2004 si scoprono Skulls.C, Cabir.F e Cabir.G. Il 22 invece c'è una novità. All'interno del popolare gioco per cellulari 'Metal Gear Solid' è contenuto il nuovo virus MGDropper. Il gioco si scarica dalla Rete e, quando viene avviato, installa varianti di Skulls e Cabir e tenta di bloccare i sistemi di sicurezza dello smartphone.

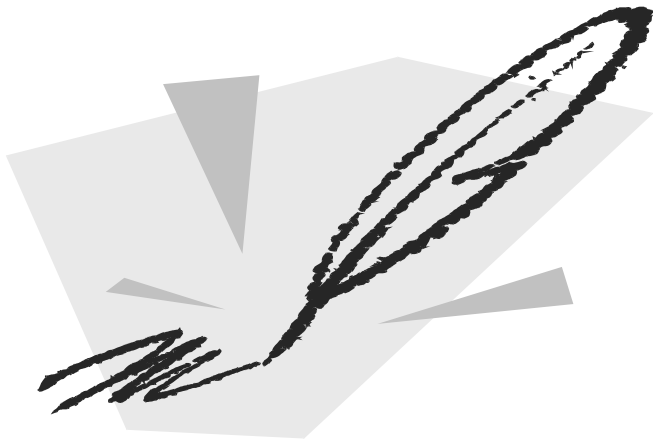


Alla vigilia di Natale arrivano le versioni H e I di Cabir, che colpiscono i terminali Symbian con piattaforma Serie 60 (per esempio, il Nokia 6600). Il nuovo anno 2005, si apre con Lasco.A, un worm che appare l'11 gennaio 2005 sui telefoni Symbian con connessione Bluetooth. Una volta entrato nel telefono, il virus cerca altri dispositivi Bluetooth attivi per potersi replicare e cerca all'interno dello smartphone i file .sys da poter infettare.

Poi, è la volta dell'ennesimo trojan: Locknut.A. Destinato ai telefoni con la versione 7.0 di Symbian, blocca tutte le applicazioni. In aprile 2005, è stato rilevato un nuovo virus in grado di replicarsi tramite messaggi multimediali (MMS). Il worm Mabir-A colpisce i telefoni con piattaforma Serie 60 e sistema operativo. Si tratta di un'ennesima variante del virus Cabir, che si diffonde soltanto via Bluetooth, con l'aggiunta della funzione MMS. Quando viene attivato, il worm va alla ricerca del primo telefono Bluetooth disponibile nei paraggi e inizia a inviare copie di se stesso a quel telefono. La funzione di propagazione via MMS di Mabir-A fa uso di una nuova tecnica. Anziché divulgare tutti i numeri di telefono dalla rubrica telefonica locale (come accadeva, per esempio, con il virus Commwarrior-A), Mabir-A risponde con un messaggio multimediale a qualunque SMS o MMS ricevuto da un telefono infetto.

È stato rilevato il trojan Fontal.A. Sono ancora una volta gli smartphone a essere sotto tiro, quelli con sistema operativo Symbian Serie 60. È in grado di rendere il telefonino inutilizzabile tanto da non permetterne più nemmeno l'accensione. Il trojan installa automaticamente un file infetto all'interno del sistema operativo del telefonino causandone un blocco permanente e rendendolo di fatto inutilizzabile. Al momento, l'unico metodo per riparare i cellulari infetti è quello di riformattarne il sistema operativo, tecnica che purtroppo causa la perdita di tutti i dati. Fontal.A, essendo un trojan horse, non si auto-diffonde. Il modo più semplice per esserne colpiti è di ricevere il file infetto attraverso lo scambio e l'installazione di file via P2P. Per questo motivo, si raccomanda di scaricare documenti e file solo da fonti note e sicure.

Arte a Besate



Piccole storie vere – La maionese

di Amalia Nidasio

Tanti anni fa, quando era ancora vivo il dottor Ciccarelli e veniva sempre qui con gli amici per andare a pescare, io preparavo da mangiare per quando tornavano dal Ticino.

Quel giorno mi disse di preparare una bella trota salmonata che aveva preso il giorno prima. Bollita, con maionese. E io la maionese non la so fare. Non l'ho mai saputa fare perché ho il polso troppo debole e non riesco a frullare di continuo.

C'era un amico del dottore, il signor Paolo, al quale io ricorrevo sovente per chiedere consiglio. Era una gran brava persona. Mi disse che al ritorno dal fiume l'avrebbe fatta lui la maionese. Ma io sapevo che quando tornavano dal fiume erano affamati. Non c'era tempo per fare la maionese.

In quel tempo, avevo un cugino molto bravo come cuoco ma era impiegato in Comune. Ci pensai un bel po'. Cosa faccio? Gli telefono in ufficio? Non è corretto. Beh... io ci provo. Telefonai in

municipio a Besate e mi rispose la Cesarina Fiori.

<<Cesarina, ho bisogno del Nino, me lo puoi chiamare per favore?>>

<<Di a me.>>

<<Ma io ho bisogno del Nino!>>

E lei, in modo perentorio:

<<Devi dire a me!>>

Allora mi feci coraggio e le esposi il mio problema:

<<Devo fare la maionese e non la so fare.>>

Allora lei cominciò a ridere, a ridere, aveva persino il singulto. Poi si calmò e chiamò il Nino. Il quale, smesso il lavoro a mezzogiorno, venne giù e fece la maionese. Sotto la sua mano la maionese si gonfiava e cresceva, cresceva...

Così, quando i signori pescatori tornarono dal Ticino ebbero la loro bella trota contornata da verdure e con una montagna di maionese. Fu un successo. Il signor Paolo mi disse:

<<Di che l'hai fatta tu, farai un figurone!>>

<<Eh no! Basta una volta telefonare in municipio col rischio di far morire dal ridere la Cesarina!>>

Quando poi incontrai la Cesarina le chiesi scusa per il disturbo, ma lei mi rassicurò dicendo che si era tanto divertita. Cara Cesarina! Io, però, la trota la feci sempre solo con le verdure, visto che la maionese in vasetto non era gradita. A.N.

Da racconti di vita

di Anonimo Besatese

Era notte d'inverno.

Camminavo nel buio infinito
quando d'incanto s'accesero
le stelle, e i miei passi
continuarono nella luce.

Un mattino, uno stormo d'uccelli
mi sorvolò cinguettando
alla gioia della vita.
Ed io gioioso inseguivo
il mistero del loro canto.

Giornata di vento, il lago si spianò
come cristallo trasparente, si curvò
l'erba come uomo in preghiera.
L'albero vacillò, poi cadde la
pioggia e l'arida terra
cominciò a sorridere. Inverno 2003

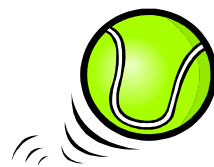
II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI –
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 “copri/scopri”
Campo da tennis sintetico



Besate – Via Marangoni

informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:

02-90504034



Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

“Piazza del popolo ‘98” vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come “Contributo per il giornale Piazza del Popolo ‘98”. Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it

Bicchiere mezzo vuoto... bicchiere mezzo pieno???

di Rosanna Scarlatini Gandini

Bicchiere mezzo vuoto,
quando si spegne il sole...
quando l'arcobaleno perde i suoi colori
e... sfumano i tuoi pensieri in un girotondo di paure...
dove il tempo non ha senso,
e ti perdi in tante valli oscure...
dove il tutto non ha senso,
ed inutile è ogni intervento
avverso sembra pure il vento...
di risalir la china a che vale
se il mondo sembra sempre uguale...
Non c'è più chi ti esorta, ti esalta e ti conforta...
sola... come foglia morta, del vento in balia
e spero che presto ti spazzi via...
Ma... un sussurrar di fede senti nel cuore
per qualcosa che vale ricordare e ritrovare
quella sorgente di vita e di speranza
fa sentire che ancora conta la mia presenza
e fa vedere il cielo più sereno
piano, piano, un timido sole nel cielo sale
dove l'arcobaleno ritorna a brillare
e nella serenità vai a riconsiderare
quel bicchiere mezzo vuoto
e come per magia, lo ritrovi mezzo pieno
è il rientro della vita, dove per ogni china
c'è sempre una risalita....
Dove ancora tanto devi imparare, nel dare e nell'amare
dove il dono del bicchiere mezzo pieno
devi sempre e comunque apprezzare!!! R.S.G. 30 giugno 2003

La poesia che segue, già pubblicata nel numero di giugno 2001, è stata premiata tra le prime dieci dalla rivista Club 3 al concorso 2005. Un altro successo della nostra Francesca Bonetti!

Lontananze.

di Francesca Bonetti

Vagano difforni
queste case in fuga
sotto una luce impietosa
che ci osserva
ormai estranei
a questi pendii.

A noi stranieri
non resta nient'altro
che questa ombra invernale,
di luce senza schianto,
che ci rimanda
allo spazio breve
degli archi di pietra,
dove ancora converge
il nostro pensiero.

Non ci è dato fuggire
dalla nostra ombra
che ci consegna
al buio fuori di noi,
prima che la distanza
manifesti il suo
scialbo intendimento
di renderci inascoltati
in una terra senza stagioni.

I passi sono relitti

che annientano
la quiete dei nostri luoghi,
nessun conforto ci attende
al di là di queste mura,
ora che solo una luce,
minima,
illumina i nostri sguardi schivi.

È ingiusta questa notte
di ricordanze,
una quiete di voci
che procedono incerte
lungo sentieri
di nubi basse.

Tra i campi increspati
non ci risparmia
quest'alba cruda
sferzata da lame
di pioggia. F.B.

Dicembar, vegna al Natal e i ricord a van...

di Anonimo

L'è una matina frègia da Dicembar, un nebion che al quarcia
tüt al paés e a sa veda nient.

Sun in cà al cald e ma vegna in ment una persuna, l'er un
pu particular, l'er sempar in moviment, la gireva tüt al dì par al
paés cun i sciajàt e tanti volt anca senza calzèt se ben faseva
frègg.

La viveva cun i su laurà, l'er sempar prunta par chi a ga
deva un quaicòss da fa, la diseva mai de no.

L'er sempar cuntenta, la saludeva tücc, la fermeva i mamm
cun da man i fioeu picul e la ga feva un viament da compliment,
pora crista, la gheva in dal su coeur un desideri che l'ha pudù
no sudisfà.

Ma ricordi i fioeu püssee grand che la ciavevan in gir, alura
la s'incaseva e dla su buca gheva foeura un sac da... rusari! E i
fioeu sa divertivan un mund, anca se i persun ga disevan da
lasala sta.

Specialment in da cal mument chì di fest la feva gli augùri a
tücc e la fras cla ripeteva sempar l'er: <<Cusa ta porta al Gesu
Bambino?>> E le la diseva: <<Mi a ma toeuvi la roba da vestiss
e poeu a vu in dal perrücchee insci sun a post.>>

Se un quaidün ga deva un picul regal, la rideva tuta e quasi
la piangeva e la cuntinueva a ringrazià: <<Natal l'è Natal, basta
anca dumà una strengiüda da man.>> Certa gent che sa
sentiva süperiur quand la vedevan fasevan finta da vedla no e
girevan la testa dl'altra part. Le però i a salüdeva istèss e poeu
la barbuteva: <<Che antipatic!>>

Quand la s'è malava ghe dispiaseva a un sacc da gent e
poeu pürtropp l'è morta.

La sentam pù a vusà par i straa nemen al cricà dla su
carèta cun sù al sigion di pagn a moi in dl'acqua: la traverseva
la piazza e la s'inviava a la Sgalgina al lavatoi a lavà un sacc da
pagn.

L'er un persunagg par al paés, ümila ma no stüvida – cert la
viveva in dal su mund, a guardàla ben la deva leziun da vita a
tücc, pora crista, la s'è sempar rangiava in da par lé.

I su vusàd a dré i fioeu che la tuevan in gir: ma lé l'er
sempar cuntenta istess, la capiva che sa ricurdevan da lé anca
se l'er una maniera sbagliava.

Ogni tant la tiran in ball e tant che ridan sentan al voeù che
l'ha lasà par al paés e sa gà tanta nustalgia che mèta
malincunia.

Sun andai al cimiteri pri mè visit ai mort, se po no pasà
davanti a Lé: ma sun fermà, u vist la su foto, la rida e par cla
dis:

RICORDAT DA MI.

Biblioteca



2005, x non dimenticare, ristampe CD audio: "Una sporca dozzina + 1"

di Massimo Maddé

Anno dopo anno, con l'avvento del supporto digitale, le case discografiche stanno cercando di completare il trasferimento delle loro incisioni dal mitico ma ingombrante vinile al freddo ma comodo compact disc. È una guerra senza limiti, quella che viene combattuta fra le *major* e le *indie*. Spesso, tra l'altro, viene aggiunto materiale inedito, sia che si tratti della ristampa integrale di un vecchio LP, sia che si tratti di un'antologia. Ho scelto, per le pubblicazioni del 2005, dodici imperdibili ristampe, più una magica perla italiana.

01. SAM COOKE: "Live At The Harlem Square Club" (1963) Sony Bmg

Un anno prima di morire, all'età di solo trentatré anni, l'impareggiabile Sam Cooke sale sul palco di un piccolo club di Miami, l'Harlem Square Club. L'uomo che inventò il soul incantò il pubblico, lo ammaliò, lo stupì. Dopo ventidue anni di splendida carriera, la sua voce era ancora inarrivabile. Il grande Mick Jagger l'ha sempre inserito sul podio dei suoi artisti/cantanti preferiti, in compagnia di Muddy Waters e Chuck Berry. Ancora oggi, ascoltare questa sua performance, ci fa semplicemente star meglio. E scusate se è poco.

02. THE CURE: "Pornography" (1982) Fiction / Universal

Nati nel 1979, i Cure, fra alti e bassi, sono ancora oggi fra i gruppi più longevi che la storia della musica pop/rock ricordi. Con questa funesta incisione post punk, che si tuffa totalmente nel mondo dark, il gruppo inglese chiude una splendida trilogia, iniziata nel 1980 con il loro secondo disco "Seventeen Seconds" e proseguita l'anno dopo con "Faith". "Pornography", è il loro capolavoro, un'opera di non ritorno, d'addio. È un calarsi nelle

tenebre di un'acida aggressività. Si risveglieranno due anni dopo, diventando un eccellente gruppo pop.

03. MILES DAVIS: "Kind Of Blue" (1959) Columbia

"Kind Of Blue", non è solo il disco più leggendario nella storia della musica jazz, è sicuramente una di quelle opere d'arte che non hanno valore, che vanno oltre i confini del pensiero umano. È l'immaginazione della perfezione artistica fatta materia. Nulla è stato più inciso come queste cinque favolose tracce, più un'*alternate take*. Insomma, per farla breve, fra i dieci dischi da portare su un'isola deserta non si deve assolutamente lasciare a casa questo CD, quest'anno riedito come Dual Disc. Molto bello il documentario del lato DVD.

04. DEAD KENNEDYS: "Fresh Fruit For Rotting Vegetables" (1980) Cherry Red

Il post punk statunitense, a differenza di quello inglese che generò la dark music e la new wave, creò una musica eccessivamente furiosa, l'hardcore. Testi taglienti come lame di coltelli, urlati da voci furibonde, si stagliano al di sopra di rumorose chitarre e vertiginosi ritmi. I Dead Kennedys, con questo loro cinico album, sono stati sicuramente fra i padrini di questa cattiva anima sputata dal punk rock. Fortemente impegnati politicamente contro i potenti, la loro energia è stata un vero e proprio scandalo per il perbenismo yuppie.

05. JANIS JOPLIN: "Pearl" (1970) Sony Bmg

Quando questo LP fu pubblicato, nel 1971, Janis Joplin ci aveva da poco lasciato, una maledetta overdose, l'aveva stroncata il 4 ottobre del 1970. Fu quindi il suo primo lavoro discografico distribuito postumo. La Joplin, aveva ancora cambiato gruppo a cui regalare la sua forte e struggente voce, carica di un calore e una passione, tipicamente delle cantanti nere (Bessie Smith e Billie Holiday erano i suoi due costanti riferimenti artistici), e aveva ulteriormente sbalordito la scena del rock. "Pearl", divenne, rimanendolo, un classico del rock.

06. KILLING JOKE: "Killing Joke" (1980) Emi

Londra, agli inizi degli anni '80, fu travolta, musicalmente, dalla guerra, nata sulle ceneri della presunta morte del punk, fra la dark music e la new wave. I Killing Joke, esplosero con questo loro primo lavoro, una vera e propria miscela terrificante di suoni e rumori. Un catastrofico cocktail che si ergeva con violenza al di sopra delle parti. Lo "Scherzo Che Uccide", non raggiunse più questi livelli, ma la forza di questo album è indiscutibile, nelle sue canzoni emergono visioni metal/industriali e scenari ossessivamente angoscianti. Un totem della rivolta.

07. NEU!: "Neu!" (1972) Gronland / Self

Ecco un'altra ristampa, che conferma l'eccezionale periodo del cosiddetto krautrock. Negli anni '70, il palcoscenico del rock fu investito da questa energia illuminante. Assieme a Can, Amon Duul, Faust, Popol Vuh, Tangerine Dream e tanti altri ancora, i Neu! portarono nuova linfa al mondo della musica

continua a p. 20

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912



Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02 90.50.297

internazionale. Klaus Ginger e Michael Rother abbandonarono i Kraftwerk, e crearono questo caoticamente ribelle duo artistico. All'interno di psicotici ritmi si generavano suoni mai ascoltati prima di allora. Un fulmine pieno di genialità.

08. RAMONES: "Weird Tales Of The Ramones" (antologia) Rhino / Wea

"Weird Tales Of The Ramones" è un cofanetto imperdibile per gli amanti e collezionisti del punk rock e non solo.

Tre accordi per ottantacinque canzoni che fanno parte a pieno merito della storia del rock, un DVD e un libro a fumetti, tutto questo è all'interno di quest'opera d'arte. Nessuno, ha avuto più importanza dei Ramones per lo sviluppo del punk negli USA. Un valore artistico che ha superato tutti i confini, attraverso la loro semplicità e il loro presentarsi al pubblico con una rivoluzionaria allegria. Un mito da riscoprire con gioia.

09. THE RESIDENTS: "The Third Reich 'n' Roll" (1976) Cryptic / Mute

Questa importante, quanto significativa, riedizione di uno dei terribili album prodotti dal gruppo più surrealista e anticonformista dell'universo del pop/rock, doverosamente rientra nella selezione di quei capolavori artistico-musicali di cui non si può farne a meno. Con violenta arroganza e infinito sarcasmo, i quattro di San Francisco (originari della Louisiana), ci aprono gli occhi sulla dittatura discografica e dei mass-media. Lungo queste due assurde suite vengono con intelligenza distrutti, e poi rimontati, temi noti del rock anni '50/'60. Ascoltatelo!

10. RUN DMC: "Raising Hell" (1986) Sony Bmg

In risposta alla furia dell'hardcore, tipicamente bianco, negli USA anni '80, nasce la poesia in musica dei neri, ovvero il rap. Da questo estremamente contro tutto/tutti stile musicale si stacca l'hip hop, più ascoltabile, più musicale, più ballabile. I Run DMC furono i primi rappers/hipsters a sposare la causa del rock bianco, era il preludio al crossover. Un genere vivo ancora oggi. E sulla loro scia, nasceranno i Public Enemy, i Beastie Boys e altri ancora. Questo loro terzo lavoro discografico ben rappresenta quel vulcanico periodo.

11. PATTI SMITH: "Horses Horses" (1975) Sony Bmg

L'anno prima dell'avvento dei Ramones, padri del punk, a New York si presenta al mondo intero questa visionaria poetessa, Patti Smith. "Horses", suo primo lavoro, stordì il mondo, di colpo, fu definito una delle cose più magiche e irrinunciabili che il rock aveva partorito. Dopo Nico e Janis Joplin, prima di Siouxsie, Patti Smith divenne l'incontrastata regina di quell'ala del rock più irriverente, cupo, rivoluzionario e, soprattutto, poetico. Trent'anni dopo, ha presentato con un tour mondiale questa riedizione da non perdere.

12. BRUCE SPRINGSTEEN: "Born To Run" (1975) Sony Bmg

Non voglio, ricordare a tutti, ancora, l'importanza di questa trentennale incisione di uno dei più eccessivi animali da palcoscenico del rock. Un frenetico poeta metropolitano, che nel '75 (che periodo fecondo, fu la scena newyorkese di quel periodo), con il suo terzo LP, in coppia con "Horses" dell'esordiente Patti Smith andò alla conquista del mondo. La Smith purtroppo vide, attraverso le sue tragedie personali, soffocare sempre più la sua vena poetica, a differenza del Boss, che sull'onda di "Born To Run" non si fermò più. Travolgente.

(+1) FABRIZIO DE ANDRÉ: "In direzione ostinata e contraria" (antologia) Sony Bmg

Il +1, di questa difficilissima selezione di ristampe, pubblicate nel 2005, è un notevole lavoro di archeologia, condotto da Dori Grezzi, su cinquantquattro canzoni leggendarie del più grande cantautore italiano (non solo) di tutti i tempi. C'è anche qualche piccolo inedito e il valore è identico al già sentito. Un già sentito pulito di tutto quel che non serve o serve per rendere giustizia alla voce drammaticamente poetica dell'anarchico, o sposato con nessuna bandiera, Fabrizio De André. Un maestro di vita, ..., l'immaginazione al potere? Un'utopia? Mah!!! M.M.

Biblioteca scolastica/sezione genitori

La cura degli affetti familiari

di Francesca Bonetti

In un'epoca dove prevale l'imperativo del consumare velocemente per stare al passo con le mode la cura degli affetti familiari diventa un'operazione controcorrente e di grande valore materiale e spirituale. La cura dei rapporti in generale ed in particolare quelli familiari assicura *legami vitali* che garantiscono alle relazioni una storia di affetto, perfezionamento ed impegno.

Si tratta di un investimento quotidiano che arricchisce l'ambiente familiare rendendolo il luogo privilegiato nel quale si impara ad "occuparsi di", "investire in", "volere bene ad altri". Scriveva Proust: *"In noi c'è un bisogno di amare simile all'acqua di un ruscello che, se è fermata, torna indietro, fugge o si distende, o sale"*.

L'affetto che si impara a conoscere in famiglia ha lo stesso andamento di una fiaba o di una partita a scacchi: vi è un inizio che è intriso di sogni, progetti, illusioni, timori e speranze, la fase centrale nella quale si scoprono le difficoltà della realtà ed una fine, con il raggiungimento di un nuovo equilibrio, l'inizio di una storia di vita più matura.

Tutto ciò richiede un impegno non indifferente che deve essere svolto, come ci ricorda Fulvio Scaparro *"con leggerezza e levità, senza farlo pesare per raggiungere i risultati migliori. Chi ha la fortuna di essere amato così sarà per sempre memore e grato per questa sensazione di gratuità che gli viene trasmessa da chi non dà a vedere la fatica di amare."*

Certo essere genitori è un compito faticoso così come è impegnativo prendere posizione di fronte alle situazioni della vita, avere dei pensieri originali o non seguire per comodità i dettami della moda. Non basta metter in campo il buon senso anche se può essere considerato un valido punto di partenza. Dice bene ancora Scaparro: *"Occorre aggiungere alle intuizioni e all'amore il piacere di porsi interrogativi, di formulare dubbi, di chiedere conferme alla conoscenza, alla lettura, al confronto e alla voglia di aprirsi ad altre idee"*.

Il complesso mondo degli affetti può considerarsi una rete di messaggi, ricordi ed informazioni che costituiscono un patrimonio irrinunciabile per potersi confrontare con gli altri. Gli affetti hanno bisogno di tempo per consolidarsi e soprattutto di rinforzi continui sempre nel rispetto dei tempi e dei ritmi dell'altro.

La crescita affettiva e psicologica non può risolversi solo in un'esperienza individuale, ma dipende da quella **reciprocità comunicativa attiva** che inizia con il rapporto tra madre e figlio, si estende agli altri membri della cerchia familiare per aprirsi agli stimoli provenienti dall'ambiente esterno, senza mai perdere di vista la libertà e la dignità del singolo. Lo studioso americano Winnicott nel testo **"Colloqui con i genitori"** ricorda che *"non tocca a voi far diventare il vostro bebè un bambino, farlo crescere e nemmeno, mentre cresce, renderlo buono o attento alla pulizia; a maggior ragione, non dipende da voi farlo diventare, oltre che buono, generoso, o capace, per esempio di scegliere i doni più adatti per le diverse persone. Se osservate le cose con sufficiente distacco, vedrete il processo di sviluppo in atto e ne riceverete un senso di sollievo. Avete messo in moto qualcosa che possiede un generatore autonomo di energia"*. F.B.

“PUNTO DI VISTA”

Mensile di informazione, attualità e cultura
presenta

WWW.FONDOCINEMA.IT- LA MEDIATECA DI “PUNTO DI VISTA”

Cari Lettori di “Piazza del popolo ‘98”,

SABATO 14 GENNAIO 2006, dalle ore 11,00 alle ore 12,00 presso la sede della Biblioteca Civica comunale di Motta Visconti in piazza San Rocco, è ripreso il servizio di prestito di materiale audiovisivo gestito dall'Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS. A tale proposito vi invito a visitare il nostro sito, completamente rinnovato dal punto di vista grafico (e a breve, anche nei contenuti).

Damiano Negri

Cell. 335 1457216

e-mail: damiano.negri@alice.it

Associazione Culturale “Fondo Cinema” ONLUS

e-mail: pudivi@tiscalinet.it

Sfoggia il catalogo dei nostri film in DVD e VHS:
www.fondocinema.it

Prenota subito i tuoi film preferiti:

www.fondocinema.it/fc-istruzionionline.htm

Le novità di questo mese in DVD

- 21/01/2006 Pugno di ferro USA 1936
- 23/01/2006 Nemico pubblico USA 1931 (1)
- 23/01/2006 Ombre rosse USA 1939
- 28/01/2006 Casa elettrica, La USA 1922
- 28/01/2006 Nord ghiacciato, Il USA 1922 (2)
- 28/01/2006 Sogni ad occhi aperti USA 1922 (2)
- 28/01/2006 Matto sul pallone, Il USA 1923 (2)
- 28/01/2006 Nido d'amore, Il USA 1923
- 01/02/2006 Follie di jazz USA 1940
- 15/02/2006 Schiavo d'amore USA 1934 (2)
- 26/02/2006 19° stormo bombardieri USA 1943
- 26/02/2006 Terra dei senza legge, La USA 1946
- 26/02/2006 Vita privata di Sherlock Holmes, La USA 1970
- 26/02/2006 Che cosa è successo tra mio padre e tua madre? USA 1972
- 26/02/2006 I'm magic USA 1978
- 26/02/2006 Re per una notte USA 1982
- 28/02/2006 Città magica, La USA 1947 (2)
- 28/02/2006 King Kong USA 1933 (2)
- 28/02/2006 Follie d'inverno USA 1936
- 28/02/2006 Donna vivace, Una USA 1938
- 28/02/2006 Mie due mogli, Le USA 1940
- 28/02/2006 Terrore sul Mar Nero USA 1942
- 28/02/2006 Denaro non è tutto, Il USA 1943
- 28/02/2006 Jena, La USA 1945
- 28/02/2006 Simbad, il marinaio USA 1947
- 28/02/2006 Casa dei nostri sogni, La USA 1948
- 28/02/2006 Città della paura, La USA 1948
- 28/02/2006 Gang, La USA 1951
- 28/02/2006 Millie USA 1967
- 28/02/2006 Brubaker USA 1980

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Il patetico lasciassero dei cosiddetti maestri di estrema avanguardia: tre o quattro dipinti il più delle volte mediocri e di insipida figurazione. Le seguenti parole di Leonardo, anche se da lui indirizzate al clero, qui ci stanno benissimo: "E molti fecero bottega con infiniti miracoli finti, ingannando la stolta moltitudine".

Rintracciare nella memoria la forma di una nuvola di tanti anni passati, di quel particolare giorno e in quel particolare luogo del mondo e osservarla ancora dalla posizione, prospettiva e interiore, di quello sguardo.

Come vi è, nell'arte, un'intuizione poco estesa, pur se molto intensa, altrettanto esiste un'intuizione dilatata, complessa, che necessita di un riassunto più elaborato, il quale a sua volta richiede più vaste capacità espressive. Ai danni di questo tipo d'intuizione, durante il percorso realizzativo, si celano molte più insidie. La spremitura di un'intera vigna, non di un solo grappolo. L.V.

“DESIDERI”

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI



Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



MARKET – ALIMENTARI – PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

MACELLERIA - SALUMERIA

Gorla Massimo



Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

Pollicino

di Marco Pierfederici

(continua dal numero precedente)

In molte città già si giocava: negli oratori, nei campi all'aperto, ecc. C'erano già nelle grandi città le prime squadre e tanti tifosi... era una novità che piaceva... dirigeva il gioco un arbitro, che si vestiva quasi come i giocatori, aveva un fischietto e lo soffiava forte quando qualche giocatore (così erano chiamati i calciatori) faceva un fallo... magari toccava la palla con un braccio o con una mano.

In quell'attimo l'arbitro fischiava il fallo e la partita riprendeva. Vinceva la squadra che faceva più goal. Anche questa era una parola inglese. Mi sembra quasi inutile scriverlo, ma Pollicino aveva capito tutto e quando i giocatori se ne andavano, calciava in quel campo con la sua pallina di gomma, simulava i falli, li fischiava, perché si era fatto comperare anche un fischietto. Tornava a casa madido di sudore, tutto sporco, continuava a dire GOAL e continuava a rompere le scarpe. Sua mamma lo vedeva felice, a scuola faceva il bravo e aveva bei voti... la mamma e la sorella non si lamentavano mai di quello che faceva o se tornava sporco. A Gandolfo stava nascendo il nuovo sport venuto dall'Inghilterra, ora lo sport più rinomato e diffuso nel mondo, e Pollicino ne era un pioniere.

Ma la storia di Pollicino non finisce qui. Questo è un antefatto solo per farlo conoscere a chi leggerà questa storiella inventata da un pensionato, scritta per riempire tristi e noiose ore pomeridiane. D'altronde lo scrivente non ha volontà di scrivere tante cose e nemmeno di essere tanto letto, perché io, che lo conosco, posso dire che scrive per divertimento e questa storia la sta inventando di sana pianta, ma è già diventato grande amico di Pollicino come era amico, ora dico il vero, di tutti quei giovanotti che Pollicino andava a vedere quando giocavano.

Questi giovanotti erano personaggi veri che passavano i loro pomeriggi liberi a giocare al calcio... gente laureata e professionisti veri, non di calcio: chi farmacista, chi fabbricante di fisarmoniche, chi negoziante, chi barbiere, chi sarto.

Gente vera e per bene che lo scriba, anche se più giovane di loro, conosceva benissimo. Erano tutti diventati molto amici di Pollicino, anche perché spesso lui era l'unico spettatore o uno dei pochi che stavano assistendo e facevano il tifo.

Non posso certamente dire né i risultati delle partite né più nulla di questi calciatori, certamente gente vissuta, reale, e tutti miei amici, ma giocavano a calcio per seguire una nuova moda; essendo passati tanti anni da allora, molti non ci sono più. Pollicino c'è ancora, perché aveva solo sette anni ed è l'attore principale di questa storiella.

Giocando al calcio con quella passione, nell'assistere i calciatori dietro alla Rocca, Pollicino era rimasto quasi completamente senza scarpe e la mamma ha dovuto non una volta sola aprire il borsellino e comprargliene un altro paio. Pollicino le avrebbe volute da "futbal" ma costavano troppo e poi non andavano bene per la scuola... ci fu una via di mezzo: scarpe pesanti, ma non proprio da football.

Dalle prime righe di questa storia è già passato qualche annetto e Pollicino è diventato un bel ragazzo, gioca ancora al calcio, è diventato molto bravo e gioca nell'ALMA JUVENTUS di Fano da centrocampista; gli hanno comprato una 500 usata, e va a Fano a fare gli allenamenti con quella. Forse glie la cambiano perché è troppo vecchia e nemmeno tanto sicura. Ma quanti anni ha ora POLLICINO?

Di preciso lo scriba non lo sa: avrà circa 20 anni, continua a giocare nel Fano, dove non spera però di fare carriera da calciatore, tanto che ha fatto domanda per entrare all'accademia navale a Livorno e forse sarà assunto. M.P.

(continua)

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Gnocchetti di ricotta e spinaci (per 4 persone)

- ☐ 4 etti di ricotta
- ☐ 1 uovo
- ☐ 1/2 chilogrammo di spinaci
- ☐ 150 grammi di parmigiano
- ☐ noce moscata
- ☐ sale
- ☐ 1 cucchiaino di pane grattugiato



La vate gli spinaci e cuoceteli in poca acqua. Scolateli e strizzateli forte, forte, poi tritateli finemente.

In una terrina mettete ricotta, uovo, spinaci, poco sale, noce moscata, il pane grattugiato e il parmigiano.

Formate dei piccoli gnocchetti e buttateli subito in acqua bollente salata. Appena vengono a galla, con delicatezza metteteli nel piatto di portata.

Li condirete con sugo di pomodoro oppure con burro fuso e salvia.

Parmigiana di melanzane (per 4 persone)

- ☐ 800 grammi di melanzane
- ☐ 1 cipolla
- ☐ una confezione di pelati
- ☐ 2 mozzarelle
- ☐ 150 grammi di parmigiano
- ☐ basilico
- ☐ olio d'oliva
- ☐ sale

Fate imbiondire la cipolla con due cucchiaini di olio, aggiungete i pelati, le foglie di basilico e sale. Coprite la pentola e fate cuocere per circa 20 minuti.

Intanto togliete la buccia alle melanzane, affettatele nel senso della lunghezza e mettetele sotto sale per togliere l'amaro. Risciacquatele bene e delicatamente, asciugatele e quando l'olio sarà ben caldo friggetele con calore medio. Scolatele in carta da cucina.

Prendete una pirofila da forno, mettete un po' di sugo sul fondo e fate uno strato di melanzane, cospargetele di parmigiano, un po' di sugo e qualche fiocchetto di mozzarella. Continuate così fino all'esaurimento degli ingredienti.

Mettete in forno a 180 °C per 20 minuti.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Fantacronaca familiare semiseria: 22. La partita a carte

di Francesco Cajani

Silenzio. Si gioca.

La tavola è stata appena sgombrata dai resti della cena; bevande per astemi (coca, acqua minerale, camomilla) e per bevitori (vino liquoroso, superalcolici) vengono distribuite con equità e giustizia; e un quartetto variegato, composto da familiari e amici fidati anziani, sta per dare inizio alla partita a carte. Eventualmente, un quinto anziano fa da spettatore, aspettando pazientemente (balle!) il suo turno di giocare. Perché "anziani"? Ma perché i giovani sono già usciti (giustamente), magari anche loro per farsi una partita, al bar. Giochiamo alla Peppa, a Ciapanò, a briscola, alla Marianna o, quando ci si vuol dare un po' di tono, a scopa d'assi, rigorosamente non a soldi.

È un'occasione per rilassarci passando un paio d'ore non impegnative in compagnia dei nostri cari. E questo è vero finché non si tratti di giochi a coppie: alla Peppa e a Ciapanò,

continua a p. 23

ad esempio, al massimo ci può essere un po' di livore da parte dei tre perdenti verso il vincitore. Ma gli sconfitti si consolano, accusando la fortuna (a nessuno viene mai in mente di accreditare i compagni di una qualsiasi particolare abilità nel gioco, mentre ognuno si ritiene dotato di intuito e capacità superiori a quelle degli altri). Le battute originalissime, tipo <<Fortuna al gioco, sfortuna in amore!>>, si sprecano. Ma l'atmosfera resta tranquilla. Semmai, a riscaldarla un po' ci pensa l'angolista che, invidioso di quelli che stanno giocando, e sfruttando ignobilmente il privilegio di cui gode, di vedere cioè le carte di almeno due dei giocatori, butta lì con aria ipocritamente soave critiche o suggerimenti, che hanno il potere di mandare in bestia, per opposte ragioni, sia il destinatario, sia gli altri tre. Ma in decenni di partite familiari non ho mai trovato un angolista muto. Nei giochi a coppie, invece, come la scopa d'assi, c'è sempre una buona dose di elettricità nell'ambiente; anche se si adotta la fondamentale precauzione di non mettere in coppia moglie e marito, o fratelli, o amici stretti, qualsiasi errore del compagno non è mai accolto con bonaria indulgenza, ma viene preso come un'enorme corbelleria e un'offesa personale. E poiché, agli appunti mossigli con una certa asprezza, il socio reagisce vivacemente (soprattutto se è in torto), ecco che nascono di continuo vivaci battibecchi, ad esempio:

<<Quell'asse, lo tenevi lì per portarlo in banca dopo la partita?!>>

<<Se tu non mi sparigliavi tutte quelle carte, potevo giocarlo al momento giusto!>>

oppure:

<<Mi compiaccio del tuo impegno nel fargli fare la napola!>>

<<Ma se avevi in mano il due d'oro, e non l'hai fatto per non dare una scopa, cuor di coniglio!>>

e via, con altre amenità del genere.

Altro problema, a scopa, è quello di ricordare chi ha distribuito le carte. Poiché la coppia che è di mazzo e l'altra debbono seguire strategie di gioco differenti, occorre avere sempre ben presente chi è il mazziere; ebbene, malgrado le arie da giocatori navigati che ci diamo, la domanda più frequente nel corso di una mano era: <<Chi è di mazzo?>>. Abbiamo risolto la faccenda, almeno parzialmente, procurando un copricapo, la cui foggia può variare a seconda dei gusti (un cappellino, un basco, un panama, anche un cilindro o una tuba), copricapo che chi ha dato le carte deve tenere in testa per tutta la mano, passandolo alla mano successiva. Faccenda, dicevo, risolta parzialmente, in quanto adesso la domanda <<Chi è di mazzo?>> la fa proprio il mazziere, che non vede il cappellino. Mah!

Nella briscola e nella Marianna l'ambiente è appena un po' più disteso, in quanto i partner delle due coppie possono scambiarsi delle informazioni, facendo strane smorfie convenzionali (sembra un colloquio fra muti un po' scemi) o, addirittura, comunicando tramite frasi chiare per loro ma fuorvianti per gli avversari. Ma basta una smorfia sbagliata, o una frase malaccorta, ed ecco scoppia la rissa.

Con tutto ciò, le due ore passate in questo modo sono davvero ore piacevolissime: danno l'opportunità di tenere il cervello un po' più in esercizio di quanto non faccia la televisione e servono a cementare i vincoli familiari e le amicizie, in quest'epoca di vita frenetica, in cui è sempre più ridotto il tempo libero da dedicare alla famiglia. F.C.

Il banchiere è uno che vi presta l'ombrello quando c'è il sole e lo rivuole indietro appena comincia a piovere.

Mark Twain



Curiosità astronomiche

Nascita della radioastronomia

di Renato Migliavacca

Dopo l'invenzione della radio (Guglielmo Marconi, 1924) e sue prime applicazioni gli astrofisici cominciarono a domandarsi se fosse possibile utilizzare le radiocomunicazioni per indagare gli astri. Fu soltanto nel 1931 però che il radiotecnico statunitense Karl Jansky riuscì a individuare l'esistenza di radiosorgenti extraterrestri mostrando come anche la "finestra radio" potesse venire utilizzata per lo studio del cielo. Avendo incidentalmente individuato un gruppo di "rumori" che sembravano provenire dalla volta celeste, Jansky iniziò un'indagine sistematica giungendo infine a stabilire che la misteriosa radiosorgente era sicuramente di origine galattica. Stranamente, sebbene di rilevante importanza scientifica, questa scoperta passò inosservata finché cinque anni più tardi Grote Reber, egli pure statunitense, costruitosi un paraboloide di circa 10 metri di apertura, fu in grado di localizzare radioemittenti cosmiche tanto numerose da consentirgli di approntare una prima, rudimentale radiomappa del cielo.

Questa volta gli astrofisici non rimasero indifferenti; anche se, sulla scorta delle teorie vigenti riguardo ai meccanismi di emissione dell'energia radiante, il fenomeno di radiosorgenti tanto lontane appariva inspiegabile. Ma i fatti incalzavano. Nel 1942 i radar installati sulle coste inglesi a scopi bellici registrarono a più riprese radioemissioni di indubbia provenienza solare sicché, non appena terminata la guerra, da più parti furono intraprese febbrili ricerche, dalle quali nacque e si sviluppò ben presto quella nuovissima branca delle scienze celesti che viene denominata **radioastronomia**.



Le perplessità suscitate dalla scoperta di radiosorgenti cosmiche molto lontane erano dovute al convincimento che anche l'emissione di radioonde fosse essenzialmente dovuta a meccanismi di eccitazione termica, calorimetrica, il che obbligava ad ammettere, in molti casi almeno, che i corpi emittenti avessero temperature straordinariamente elevate, assai maggiori di quelle registrate per le stelle più calde e comunque inammissibili per la materia cosmica che occupa gli spazi interstellari. Non appena però l'esistenza delle radioemittenti celesti fu inequivocabilmente accertata, apparve chiaro che dovevano esistere meccanismi di emissione diversi da quello termico e si pose quindi il problema di individuarli.

continua a p. 24

Speculazioni teoriche rivolte in molteplici direzioni furono subito intraprese e i risultati non si fecero attendere. Nel 1945, l'astronomo olandese H. C. van de Hulst, sulla scorta di considerazioni fondate sulla meccanica quantistica, scoprì che le radioemissioni sulla lunghezza d'onda di 21 centimetri risultavano possibili da parte dell'idrogeno neutro (non eccitato): fenomeno puntualmente confermato sei anni più tardi grazie alla messa a punto di speciali radioricevitori e immediatamente rivelatosi di straordinaria importanza per la comprensione di non pochi fatti celesti. È stato infatti utilizzando la radioriga di 21 centimetri che da più parti, principalmente per merito di Jan Hendrix Oort, egli pure olandese, si sono potute determinare le dimensioni della Galassia nonché la struttura a spirale delle braccia, senza contare le numerose informazioni ottenute sul conto delle Nubi di Magellano, di M31, gemella della nostra Via Lattea, e di altre galassie esterne.

Frattanto, prendendo spunto da quanto osservato nel 1946 in un sincrotrone (acceleratore di particelle), e cioè che elettroni a elevatissima velocità emettevano energia radiante non spiegabile in sede teorica, veniva messa a punto una teoria in grado di dar ragione di taluni tipi di energia radiante senza far ricorso all'eccitazione termica. Questa importante innovazione, dovuta agli sforzi teorici di diversi astrofisici, e in particolare del russo Sklovskij, ha reso possibile far riferimento a un nuovo meccanismo di produzione energetica, denominato *emissioni sincrotrone*, dimostratosi ripetutamente pertinente ai fatti osservati e quindi utilissimo non soltanto per interpretare i fenomeni accertati ma anche per andare alla ricerca di quelli ancora ignoti. Altri meccanismi di emissione di minore importanza sono stati in seguito elaborati sicché, potendosi contare su di un apparato teorico sufficientemente valido e articolato, i ricercatori hanno potuto concentrare i loro sforzi sulle osservazioni dirette e, in primo luogo, sull'approntamento di radiotelescopi sempre più funzionali. È stato appunto grazie al continuo potenziamento di questi nuovissimi strumenti che la nascente radioastronomia ha fatto registrare in breve tempo progressi assai significativi nella conoscenza dei fenomeni cosmici. R.M.

Per ridere un po'...

Totti va a Trigoria e Conti gli dice:

- Ah France'... ma non te sei accorto che c'hai una scarpa della Nike e una dell'Adidas?!? Dai vai a casa a cambiatte!

Francesco torna di corsa a casa e poi di nuovo al campo d'allenamento dove trova l'allenatore al quale fa:

- A Bru', m'hai fatto anna' a casa pe' gnente... pure lì c'ho una scarpa della Nike e una dell'Adidas!

Un cliente entra in un negozio di abbigliamento militare e chiede:

- Avete delle tute mimetiche? Il venditore risponde:

- Sì... ma non riusciamo a trovarle...

In un treno, un soldato semplice è seduto. Monta un generale, e quello scatta in piedi.

- Può star seduto, soldato!

E il soldato si siede. Il treno si ferma e ripassa il generale e di nuovo il soldato si alza.

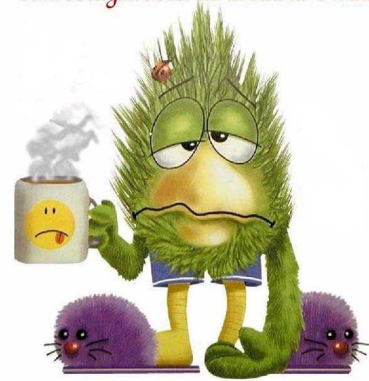
- Le ho detto che può star seduto!

La terza volta che ripassa, di nuovo costui balza in piedi.

- Insomma! Le ho detto di star seduto!!!

- Ehm... signor Generale, io sarei dovuto scendere già da tre fermate!!!

*Una Sigaretta accorcia la vita di 2 minuti .
Una bottiglia accorcia la vita di 4 minuti*



Ma UN GIORNO DI LAVORO accorcia la vita di 8 ORE !!!!!!!!!!!!!!!

Saggezza



Come sapere se tua moglie è tornata a casa

Ministero della Pubblica Istruzione

Pensa al tuo futuro...



**...non fermarti alla
terza media!!!**



www.bastardidentro.it

Pubblicità ingannevole

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

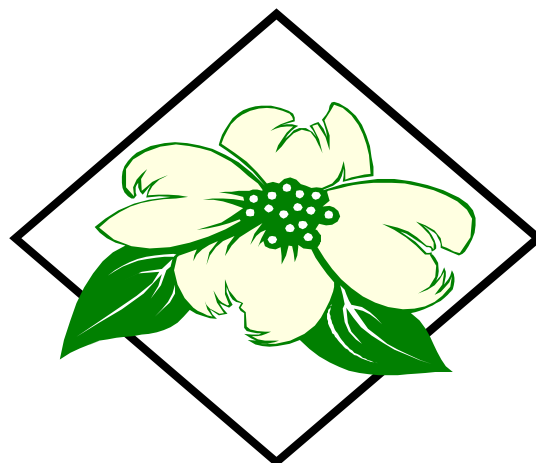
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>17/1 31/1 14/2</i>
Plastica	<i>24/1 7/2 21/2</i>
Ingombranti	<i>19/1 16/2</i>
Ecomobile	<i>25/1 22/2</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
martedì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
mercoledì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
giovedì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
venerdì	08.00 – 12.00	<i>chiuso</i>
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17.30 – 19.30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16.00 – 19.00	chiuso
venerdì	chiuso	15.00 – 19.00	chiuso
sabato	10.30 – 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

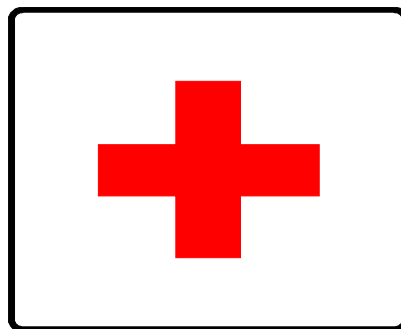
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 – 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedì	chiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale